

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA  
DEL GIORNO 24 APRILE 2010  
DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO**

\* \* \* \* \*

Il giorno 24 aprile 2010 alle ore 9,30 in Milano, presso Fieramilanocity Pad. 3, viale Scarampo - Porta Teodorico n. 11, si è riunita l'assemblea ordinaria e straordinaria della Banca Popolare di Milano società cooperativa a r.l.

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto e dell'art. 11 del Regolamento Assembleare, assume la presidenza dell'assemblea della Banca convocata in sede ordinaria e straordinaria il presidente del consiglio di amministrazione dott. Massimo Ponzellini, la dichiara validamente costituita in seconda convocazione ai sensi dell'art. 30 dello statuto essendo andata deserta la riunione di prima convocazione tenuta venerdì 23 aprile 2010 alle ore 9.00 come da verbale redatto dal notaio di Milano Luca Barassi (n. 7939/3922 di repertorio).

Il presidente alle ore 9,30 dichiara aperta l'assemblea essendo presenti n. 834 soci, in proprio o per delega e si riserva di aggiornare progressivamente il numero dei soci presenti, rilevando volta per volta i necessari quorum per le materie da deliberare e segnala che l'elenco nominativo dei partecipanti (in proprio o per delega) con specifica indicazione del numero delle azioni depositate ai fini assembleari e del voto espresso da ciascun socio su ogni singola delibera, verrà allegato al verbale dell'assemblea.

Il presidente fa constare:

- che sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi previsti dalla legge;
- che in data odierna il capitale sociale è pari ad Euro 1.660.163.540, diviso in n. 415.040.885 azioni del valore nominale di Euro 4 cadauna.

Inoltre, ai sensi del Regolamento Emittenti (delibera Consob 11971/99 e successive modifiche) precisa che:

- sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca, risultano detenere una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Bipiemme i seguenti Azionisti:

- Caisse Federale du Crédit Mutuel Centre Est Europe - CM, con il 4,990% del capitale sociale;
- J.P. Morgan Group, con il 3,738% del capitale sociale;
- Blackrock INC, con il 3,259% del capitale sociale;
- Alliancebernstein LP, con il 2,020% del capitale sociale;
- Dimensional Fund Advisors LP, con il 2,002% del capitale sociale;

- non risultano a conoscenza della Banca accordi tra gli Azionisti della Bipiemme concernenti l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o il trasferimento delle stesse.

Per opportuna informazione, segnala inoltre che - in sede di integrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria nel Gruppo Bipiemme - in data 14 settembre 2004 è stato sottoscritto fra la Banca Popolare di Milano e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria un Patto Parasociale che regola alcuni reciproci diritti in relazione alla governance della Cassa e che prevede altresì la presenza di un esponente designato dalla Fondazione negli organi amministrativi della Banca Popolare di Milano e di società controllate dalla Bipiemme interessate dall'operazione.

Con riferimento all'emittente Bipiemme, per il possibile profilo rilevante a sensi della normativa Consob, il presidente precisa che il suddetto Patto - che ha come prossima scadenza il 24 settembre 2010 - è stato a suo tempo pubblicato ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/98.

Il presidente invita i soci a segnalare eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 e dell'art. 122 del De-

creto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e fa constare che non sono state segnalate situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Alla riunione sono presenti i seguenti consiglieri:

Dott. Mario Artali - vice presidente

Avv. Graziano Tarantini - vice presidente

Dott. Antoniogiorgio Benvenuto

Dott. Francesco Bianchi

Dott. Giovanni Bianchini

Sig. Giuseppe Coppini

Prof. Dott. Enrico Corali

Dott. Franco Del Favero

Dott. Roberto Fusilli

Dott. Piero Lonardi

Dott. Roberto Mazzotta

Dott. Marcello Priori

Sig. Leone Spozio

Dott. Michele Zefferino

- che del collegio sindacale sono presenti i sindaci:

Dott. Salvatore Rino Messina - presidente del collegio sindacale

Prof. Dott. Carlo Bellavite Pellegrini

Rag. Enrico Castoldi

Prof. Dott. Stefano Salvatori

Dott. Ezio Simonelli

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri Sig. Beniamino Anselmi, Ing. Franco Debenedetti e Sig. Jean-Jacques Tamburini..

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Assembleare, il presidente comunica che sono stati autorizzati ad assistere all'odierna assemblea alcuni organi di stampa, esperti ed analisti finanziari, consulenti, ospiti nonché esponenti della società Reconta Ernst & Young SpA, cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile dei bilanci della Banca per gli esercizi 2007/2015.

Informa i signori soci che l'organizzazione dell'assemblea prevede che i lavori potranno essere seguiti in tutte le aree comuni accessibili ai soci e nelle aree di lavoro, attraverso diffusione sonora diretta e video appositamente collocati al fine di consentire, in ogni momento a tutti i partecipanti, di ascoltare la trattazione e il dibattito su ciascun punto all'ordine del giorno, nonché di avere contezza del momento di inizio delle operazioni di voto. A quest'ultimo fine, apposito segnale apparirà sugli schermi per segnalare l'inizio delle operazioni di voto e lo stesso permarrà a video fino al loro termine.

Informa l'assemblea che tutte le votazioni si svolgeranno - come disposto dall'articolo 20 del Regolamento Assembleare - con voto palese, espresso per alzata di mano.

Per la registrazione nel verbale dell'assemblea, verranno rilevati i nominativi dei Soci che avranno espresso un voto contrario a quello che risulterà essere stato espresso dalla maggioranza o che si saranno astenuti. Tali soci sono invitati a presentare l'apposita tessera di ammissione, loro consegnata all'ingresso, e un documento di riconoscimento agli scrutatori - le cui postazioni sono dislocate all'interno della sala - precisando il tipo di voto che intendono esprimere. In conformità a quanto previsto dall'art. 2368 cod. civ. in materia di astensione dalla votazione per motivi attinenti a conflitto di interessi su singole proposte di delibera, fa presente che i soci in tale situazione, nell'esprimere l'eventuale astensione, dovranno far rilevare la ricorrenza di tale specifica situazione agli scrutatori che ne prenderanno nota.

Comunica inoltre che, come anche indicato nella lettera inviata negli scorsi giorni a tutti i Soci, sono stati allestiti appositi locali a Bologna, Foggia e Roma in videocollegamento diretto

con questa sede, che consentono ai soci di seguire i lavori della presente assemblea senza la possibilità di intervento e di voto.

Il presidente segnala che - in linea con quanto già fatto gli scorsi anni - oltre all'usuale fascicolo assembleare completo, al fine di rendere più agevole la consultazione da parte dei soci, è stato predisposto anche un fascicolo intitolato "Estratto per l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010" contenente:

- gli schemi del bilancio dell'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31/12/2009, le relazioni sulla gestione individuale e a livello consolidato, nonché le collegate relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione;
- la proposta motivata del Collegio Sindacale afferente l'integrazione del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015, e la connessa relazione del Consiglio di Amministrazione;
- le relazioni del Consiglio di Amministrazione su tutti gli altri punti all'ordine del giorno e, ove previste, le relative proposte di delibera, nonché le collegate relazioni del Collegio Sindacale.

E' stato inoltre predisposto apposito fascicolo contenente la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca" riferita all'esercizio 2009, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. 58/98, provvista della connessa relazione del Collegio Sindacale.

I suddetti fascicoli sono a disposizione di tutti i Soci in questa sede e nei locali videocollegati. Ovviamente tutti i documenti assembleari sono stati regolarmente depositati presso la sede sociale e trasmessi alla Borsa Italiana SpA nei termini di legge. Negli stessi termini, sono stati altresì inseriti sul sito internet della Banca. Informa inoltre i soci che, come di consueto, anche quest'anno la Banca ha organizzato un piccolo buffet a disposizione di tutti i partecipanti nell'area a ciò predisposta.

In tale area è stato altresì allestito lo stand del "Club Soci", dove è possibile ricevere ampie informazioni circa le iniziative e i prodotti, bancari e non, dedicati ai soci. Inoltre, nell'ottica di ancor maggior rafforzamento del rapporto con i propri soci, la Banca, attraverso il citato "Club Soci", ha riservato ai soci interessati un piccolo segno di attenzione e di appartenenza.

Segnala, infine, che è stato altresì allestito un apposito spazio dedicato ai temi della responsabilità sociale, e in particolare alle iniziative "ecosostenibili" della Banca. In proposito, è stata installata nella sede assembleare una "Cupola Geodetica", struttura all'interno della quale i soci potranno vedere e toccare con mano gli strumenti e i progetti realizzati, o in fase di realizzazione, da parte della Bipiemme nel campo delle "iniziative verdi".

Il presidente fa constare che l'avviso di convocazione - pubblicato il 24 marzo 2010 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Italia Oggi", nonché sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" del 27 marzo 2010, Foglio delle inserzioni - Parte seconda, n. 37, pagine 23-27, avviso TS10AAA3572 - reca l'indicazione del seguente ordine del giorno:

#### **ordine del giorno:**

##### **parte ordinaria**

1. relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio 2009. Esame del bilancio e delibere relative;
2. esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca;
3. integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015. Delibere inerenti e conseguenti;

##### **parte straordinaria**

1. approvazione del progetto di fusione per incorporazione, ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., della Bipiemme Private Banking SIM SpA nella Banca Popolare di Milano Srl sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009. Delibere inerenti e conseguenti.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 11 del Regolamento Assembleare il presidente propone quindi all'assemblea di chiamare a fungere da segretario verbalizzante, sia per la parte ordinaria sia per la parte straordinaria dell'assemblea, il notaio dott. Lodovico Barassi.

Il presidente alle ore 9,44 rilevata la presenza di 916 soci, prega gli stessi di esprimere il loro consenso per alzata di mano.

Dopo prova e controprova, visti i risultati della votazione, dichiara nominato segretario verbalizzante all'unanimità il notaio dott. Lodovico Barassi, al quale chiede di far risultare dal verbale le dichiarazioni da lui sopra rese relative alla costituzione dell'assemblea.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 11 del Regolamento Assembleare, il presidente propone di nominare i seguenti n. 13 scrutatori designati dalla Direzione tra il personale della Banca:

1. Claudia Agnesotti;
2. Mario Albasini;
3. Susanna Baini;
4. Daniele Calveri;
5. Micaela Casnati;
6. Gianfranco Nava;
7. Anna Pagliarani;
8. Maria Perotti;
9. Elisa Piantanida;
10. Cristina Taglioretti;
11. Gisella Usai;
12. Rosaria Vaccina;
13. Carolina Viscardi.

Ai fini del corretto svolgimento delle procedure di voto, saranno inoltre presenti i dottori Luca Barassi, Laura Fianza e Giulia Padovani, designati dal notaio.

Il presidente alle ore 9,45 rilevata la presenza di 930 soci, prega gli stessi di esprimere il loro consenso per alzata di mano.

Dopo prova e controprova, visti i risultati della votazione, dichiara nominati all'unanimità gli scrutatori proposti.

Il presidente apre quindi **la trattazione del primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea**, concernente l'esame del bilancio dell'esercizio 2009 della Banca, delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e precisa che il fascicolo – predisposto per estratto – a mani dei soci, contiene anche la relazione rilasciata dalla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, riportata alle pagine 99 e 100.

Comunica inoltre all'assemblea che - in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87, recante disposizioni in materia di conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari - è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009, riportato nello stesso fascicolo distribuito ai soci.

Anche il bilancio consolidato è oggetto di revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young SpA, la cui relazione è riportata nel fascicolo in parola alle pagine 179 e 180.

In proposito il Presidente fa presente - come anche indicato nell'ambito della nota integrativa - che il bilancio di esercizio 2009 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, omologati dalla Commissione Europea.

Segnala inoltre - ai sensi dell'art. 155 del D.Lgs. n. 58/98 e delle comunicazioni Consob n. 96003558/96 e n. 99023932/99 - che la società di revisione Reconta Ernst & Young SpA ha comunicato che:

- per la revisione del bilancio d'esercizio della Bipiemme e del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009, nonché per le attività relative al controllo contabile in cor-

so d'esercizio, le ore impiegate sono state circa 4.092, a fronte delle 3.530 ore previste nella proposta approvata dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2007; il corrispettivo ammonta a circa 373 mila euro (oltre a spese vive e IVA) come da proposta;

- con riferimento alla revisione limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2009, le ore impiegate sono state circa 700, a fronte delle 590 ore previste; il corrispettivo ammonta a circa 64 mila euro (oltre a spese vive e IVA) come da proposta.

Inoltre fa presente che, successivamente all'approvazione, avvenuta il 23 marzo scorso, del progetto di bilancio e della relazione sulla gestione da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scorso 19 aprile è stato siglato l'accordo per la vendita delle attività di banca depositaria di Bipiemme a BNP Paribas Securities Services, società del Gruppo BNP Paribas. Il prezzo di vendita è stato concordato in 55 milioni di Euro e comporterà per il Gruppo Bipiemme una plusvalenza lorda dello stesso importo, con un effetto positivo stimato in circa 7 punti base sul Core Tier 1 Ratio consolidato e sul Total Capital Ratio.

Il presidente riferisce all'assemblea che in conformità alla prassi ormai diffusa in molte assemblee di società quotate, tenuto conto delle richieste pervenute e interpretando il comune sentimento dei Soci, anche per lasciare adeguato spazio agli interventi dei soci, non darà testuale lettura del progetto di bilancio (comprensivo anche della nota integrativa) e allegati, né della relazione del Consiglio di Amministrazione, documenti che - come detto - sono stati messi a disposizione di tutti i soci nei modi e nei termini di legge, e sono disponibili anche in questa sede.

Piuttosto ritiene significativo presentare ai soci alcune considerazioni aggiuntive, passando successivamente la parola al direttore generale per una più puntuale esposizione dei risultati dell'esercizio 2009.

In particolare il presidente - nel ricordare con emozione la propria nomina di un anno fa, e sperando di aver soddisfatto in questo primo anno le aspettative dei soci - precisa, in via preliminare, che il proprio intervento (spontaneo e diretto, come diretto deve essere il rapporto fra soci e presidente della Banca) va inteso quale contributo rivolto a cercare di comprendere meglio le difficili e confuse situazioni che attualmente caratterizzano la vita quotidiana, e che ne condizionano i comportamenti e ne regolano le non facili scelte.

In tale contesto (e influenzate da questo) si inseriscono le azioni, le strategie di sviluppo e le revisioni organizzative della Banca nonché, in definitiva, lo stesso posizionamento della stessa nei vari comparti di operatività e sui mercati.

Il dott. Ponzellini - nel ricordare che il 2009 è stato un anno duro per tutti, famiglie, imprese nonché istituzioni, e persino per taluni Stati, che hanno dovuto fronteggiare crisi senza precedenti caratterizzate da forti cali di consumi, produzione e commerci, e soprattutto, ovunque, un preoccupante aumento della disoccupazione - si sofferma sul contesto economico e politico internazionale.

In proposito, fa presente che i Paesi con i migliori tassi di sviluppo, spesso indicati come modelli da seguire, risultano essere i meno democratici - trascurando le regole afferenti il rispetto delle donne, dei minori e dell'ambiente - e si rivelano quali regimi dittatoriali, caratterizzati da generali sentimenti di intolleranza religiosa, di casta o di razza. In tale contesto, il rischio è che queste tentazioni di razzismo, di lavoro nero, di evasione, di distruzione ambientale, vengano assunti, anche in Europa e nei paesi di maggior civilizzazione, come valori, come mali necessari per lo sviluppo. Occorre, invece, discostarsi da tali convinzioni, rifiutando questa spinta alla globalizzazione, abbandonando i vecchi modelli che la recente crisi ha spazzato e adottando nuovi modelli di crescita, che permettano un futuro che premi le imprese migliori, orientate al mercato e al servizio dei clienti, ma che al contempo denotino anche una vocazione al rispetto dei valori sociali ed etici; principi, questi, che sono nello spirito della Banca Popolare di Milano, che riserva a tali imprese "virtuose" uno spazio operativo importante.

A parere del presidente, in Italia la situazione, come nel resto d'Europa, è abbastanza confusa. I governi e le economie sono guidati spesso da persone anziane, preoccupate di conservare intatti i propri privilegi, e quindi portati a politiche monetarie conservative e a un eccesso di regolamentazione, di controlli e, in definitiva, di burocrazia. Tali fattori costituiscono barriere per coloro che hanno spirito innovativo, e credono nel cambiamento.

Si assiste, così, a una sorta di "cannibalismo tra generazioni", esacerbato dalla crescita dell'età media della popolazione, con conseguenti aggravii di costi e riduzione della produzione, a scapito delle generazioni più giovani, in termini, ad esempio, di riduzione delle risorse dedicate alla formazione, che rappresenta la forza delle giovani generazioni, le loro speranze e le loro attese. In tale contesto, le nuove generazioni si mortificano, rischiando di invecchiare in anticipo; le si condanna, così, all'anonimato del consumismo; si toglie ai giovani la speranza di crescere e di contribuire a un futuro migliore. I giovani sono i soci del futuro, ma allo stato non trovano ancora adeguato spazio nella Banca, obiettivo primario della Popolare dovrà essere, a parere del presidente, un concreto aiuto ai giovani.

Il dott. Ponzellini si sofferma quindi brevemente sui principali risultati ottenuti dal Gruppo Bipiemme in questo difficile scenario, e in particolare ricorda l'ammontare dell'utile netto, che si attesta a circa 103 milioni di euro (in crescita del 37% rispetto all'esercizio precedente), e l'ammontare degli impieghi, stabile a circa 32,9 miliardi di euro.

Al di là di tali dati, la Banca ha però potuto testare con mano le fortissime tensioni finanziarie che caratterizzano in questo periodo il sistema economico, evidenziate anche dalla dilazione sistematica dei pagamenti, non solo a livello di imprese, ma anche di altre entità economiche. Tale situazione conferma che la ripresa tarda ad arrivare, e non ha vere e proprie regole di sviluppo organico; in tale contesto ogni piccolo segnale può illudere circa il superamento della crisi, ma in realtà veri segnali di uno sviluppo sistematico e duraturo non si sono ancora manifestati. In tale contesto la Banca deve essere più vicina alle famiglie, alle imprese, a chiunque opera nell'economia con formule non conservative, ma con un atteggiamento nuovo e di vera e propria condivisione di rischi e opportunità sul mercato.

Il presidente passa quindi a illustrare le principali attività della Banca dell'ultimo anno. Nel ricordare il buon operato del precedente Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente, il dott. Ponzellini fa presente che anche l'attuale Consiglio prosegue a operare sempre nell'interesse dei soci e nella linea della continuità con il precedente, tant'è vero che non sono stati apportati rilevanti cambiamenti, che tutti i dirigenti proseguono con professionalità nelle proprie attività e che tutti i dipendenti continuano a svolgere, come prima, le loro funzioni con impegno e dedizione.

Nell'anno trascorso sono stati comunque operati taluni miglioramenti alla struttura organizzativa, fra i quali la nomina del dott. Roberto Frigerio a vice direttore generale – al quale il presidente, nel riconoscergli i meriti che lo hanno portato alla prestigiosa posizione, formula i propri ringraziamenti per l'attività svolta - e il rafforzamento della direzione del personale, ora posta direttamente in staff al direttore generale, nonché l'allocazione della funzione di gestione del contenzioso legale all'interno della divisione crediti in un'ottica di maggior efficientamento della funzione.

Il presidente ricorda poi sinteticamente le principali operazioni societarie che hanno caratterizzato l'anno trascorso, e in particolare: la conclusione dell'OPA su Anima SGR e la connessa operazione di fusione fra la stessa e la Bipiemme Gestioni SGR; la trasformazione di We@Service da società strumentale a banca on line con la denominazione WeBank; l'acquisto di Intesa Trade SIM (ora WeTrade), che sarà incorporata dalla stessa WeBank; la nascita di ProFamily, società del Gruppo dedicata al credito a consumo; lo scioglimento della partnership con il Gruppo Fondiaria SAI nel campo assicurativo, con l'operazione di riacquisto di Bipiemme Vita e le conseguenti attività dirette all'individuazione di un nuovo partner nel comparto assicurativo.

Il dott. Ponzellini - nel soffermarsi sui dati dell'adesione al “fondo di solidarietà”, che ha permesso a circa 500 lavoratori della Banca di lasciare con soddisfazione il proprio posto di lavoro – ricorda l'avvio del “progetto soci”, strumento per fidelizzare ulteriormente l'appartenenza alla Cooperative dei nostri soci.

Con riferimento alle operazioni finanziarie che hanno coinvolto Bipiemme nell'ultimo anno, il presidente fa menzione dell'emissione nel corso del 2009 del cd. “Prestito convertendo” – ricordandone anche il non facile collocamento, considerata, fra l'altro, la situazione di mercato – che servirà a rimborsare i Tremonti Bond sottoscritti dal MEF.

Fra le operazioni di efficientamento ricorda anche la cessione, sul mercato, di oltre 9.000 posizioni di sofferenza, transazione che ha generato plusvalenze e recupero di risorse.

Inoltre, con riferimento a eventuali future operazioni di acquisizioni, il presidente precisa che sono state vagliate dalla Banca alcune possibilità per potenziali acquisizioni di banche di non grandi dimensioni, il cui costo per sportello, però, risultava troppo oneroso, e pertanto è stato valutato di non procedere per ora a tali acquisizioni.

Piuttosto la Bipiemme, insieme alla Banca Popolare di Sondrio, ha preferito acquistare una partecipazione nella Factorit, società operante nel settore del factoring, servizio che la Banca - considerato le difficoltà delle imprese nella puntualità nei pagamenti e la tradizionale missione della Bipiemme di sostegno alle imprese - ha inteso offrire direttamente attraverso una società prodotta.

Infine il presidente elogia la grande professionalità, passione e dedizione dei dipendenti della Bipiemme, nonché il loro spirito partecipativo alla vita della Banca, anche insieme ai colleghi oggi in pensione e a tutti gli altri soci. E con riferimento in generale agli *stakeholder*, il presidente sottolinea l'importanza del dialogo con le associazioni dei soci, affermandone la lealtà e l'onestà all'interno dei rapporti con la Banca, lodandone i contributi, in termini di consigli e prospettive, nell'ottica di un miglioramento della Bipiemme. Tale situazione è ulteriore conferma che il modello Bipiemme, caratterizzato da una così ampia partecipazione di soci, è un modello assolutamente vincente e virtuoso, cui si contrappongono esempi, anche recenti, di società e istituzioni che a livello di *governance*, pur avendo un numero ristretto di soci, non riescono a trovare quella condivisione di valori e di indirizzi che invece caratterizza Bipiemme, ove tutti i Soci riescono a comporre le proprie divergenze nell'interesse superiore. In tale ottica il vero elemento che differenzia la cooperativa da altri tipi di banche è proprio il particolare legame tra la Banca e i Soci, che va ben oltre il semplice rapporto di investimento finanziario, ma che si fonda su basi più profonde, come ad esempio un duraturo rapporto di lavoro con la Popolare, stabili e pluriennali relazioni con la clientela, presenza decennale nella compagine sociale, posizioni, queste, caratterizzate da un costante dialogo bilaterale.

In tale ottica, la Banca sta ulteriormente lavorando, in particolare attraverso un articolato progetto diretto a rafforzare ancora di più la partecipazione di tutti i soci alla vita della cooperativa sia in occasione dell'evento assembleare - e in proposito sono allo studio soluzioni che possano prevedere anche la possibilità di esprimere il voto da sedi decentrate - sia in ambiti diversi dall'assemblea, con particolare riferimento alle iniziative dedicate ai soci ricomprese nel progetto “Club soci”.

Il presidente, inoltre, si sofferma sul forte legame del Gruppo Bipiemme con il territorio di insediamento, e sull'attenzione che il Gruppo riserva da sempre alle entità locali, promuovendo una cultura di sviluppo economico e sociale del territorio sia a livello di imprese sia in campo sociale, con il sostegno a iniziative nel campo della solidarietà, della salute, della tutela dell'ambiente, della cultura, dell'istruzione e della ricerca scientifica.

In tale contesto operano le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Popolare di Mantova) e le altre entità del Gruppo, fra le quali vengono citate: WeBank (che sta emergendo tra le banche on-line, e si colloca nelle prime posizioni, con dei ritmi di sviluppo molto importanti); Banca Akros, che

quest'anno ha avuto importanti incarichi anche a livello di *advisor* e che nella gestione dei patrimoni è una delle prime banche di investimento del Paese; Anima SGR, società operante nel comparto del risparmio gestito, riconosciuta come una delle migliori SGR e che si colloca fra le società leader nel settore; Bipiemme Vita, che rientrerà nel Gruppo, e per la quale la Banca, come detto, è alla ricerca di un partner; ProFamily, società di credito al consumo che sarà attiva nei prossimi mesi. E con riferimento all'intero Gruppo, il presidente elogia la professionalità dei collaboratori e il loro straordinario attaccamento ai valori della Banca e del Gruppo, sottolineando come obiettivo prioritario del futuro la maggior attenzione alla formazione, in modo da valorizzare le risorse interne e consentire loro opportunità di crescita e di carriera, basate sui meriti e sui risultati.

Il dott. Ponzellini, infine, esprime il proprio personale ringraziamento a tutte le centinaia di migliaia di clienti della Banca: famiglie, professionisti, artigiani, commercianti, aziende, enti, e istituzioni. Questi hanno scelto il Gruppo Bipiemme e la loro fiducia sarà premiata dall'impegno di tutti non solo a fornire un servizio di alto livello, ma anche a riservare attenzione all'ascolto e al sostegno alle famiglie e alle imprese, soprattutto in questo momento di ancora lenta, fragile e difficilmente comprensibile ripresa.

Il presidente, nell'elogiare il modello di *governance* Bipiemme, caratterizzato, fra l'altro, dal forte coinvolgimento dei dipendenti e dei soci nella vita sociale, esprime il proprio ringraziamento alle associazioni dei soci, per l'atteggiamento proattivo dimostrato in quest'anno trascorso.

Il dott. Ponzellini ringrazia quindi i colleghi del Consiglio di Amministrazione per la professionalità dimostrata nel lavoro svolto, soprattutto alla luce della battaglia assembleare dell'anno scorso che poteva far presagire un Consiglio di Amministrazione diviso ma che invece, nell'ampia dialettica fra i propri componenti, si è in grandissima parte mosso unito nella stessa direzione. Tutti i componenti del Consiglio - sottolinea il presidente - si sono sempre prodigati per il bene della Banca, dimostrando un estremo attaccamento alla stessa, e spendendo energie per il raggiungimento dell'interesse comune, a prescindere dalla lista di appartenenza. Per quanto riguarda le prospettive future, il presidente ricorda l'approvazione, nel mese di gennaio di quest'anno, del piano industriale per il triennio 2010-2012, che dimostra il coraggio della Bipiemme di puntare sul futuro, a differenza di altre banche che, preferendo piani industriali annuali, sono state per questo richiamate dall'Autorità a muoversi sul medio- lungo periodo. Nel piano sono indicate le linee per la crescita, con precisi e ambiziosi obiettivi, e in particolare l'aumento dei ricavi e la riduzione dei costi e il recupero di efficienza.

Con riferimento all'andamento della quotazione del titolo, il presidente sottolinea come il prezzo delle azioni Bipiemme sia cresciuto negli ultimi dodici mesi di oltre il 15%, ma, nonostante i risultati positivi e la rafforzata solidità della Banca, la Borsa penalizza ancora il titolo Bipiemme, come del resto fa per l'intero comparto bancario. In proposito, il presidente precisa che le valutazioni delle banche europee sui mercati finanziari sono influenzate, in questo momento, soprattutto dai timori sul debito pubblico di alcuni Stati e dagli effetti della nuova disciplina delle banche, come Basilea 3. La differenza tra il valore reale e il prezzo, sono purtroppo tipiche di questi momenti di incertezza. In proposito il presidente auspica che il graduale ritorno a una situazione di normalità potrà ridurre questa differenza, riportando il titolo Bipiemme a quotazioni che riflettano il valore reale del Gruppo. Le banche affronteranno nei prossimi anni profonde trasformazioni, dovranno adeguarsi ai nuovi criteri, come detto, imposti da "Basilea 3" e ai parametri che determinano nuovi requisiti di capitale per garantire la stabilità del sistema.

Aumenterà il numero di operazioni on line, mentre si ridurranno le operazioni presso lo sportello fisico, anche se il rapporto umano tra banca e cliente resterà elemento imprescindibile del rapporto bancario.



Infine il presidente ricorda come, nel corso del mese di gennaio 2010, oltre 2.000 collaboratori della rete e delle strutture centrali dell'Istituto abbiano partecipato a meeting tenutisi nei fine settimana con esponenti del Consiglio di Amministrazione e con il direttore generale, nel corso dei quali è stato ampiamente presentato il piano industriale, rimarcando in tale sede l'attenzione che il Gruppo rivolge all'erogazione del credito, ispirandosi ai valori mutualistici presenti sin dalla fondazione della Banca nel 1865, avvenuta grazie a 350 soci, cittadini di ogni ceto sociale, espressione dell'operosità lombarda, che dissero "siamo pronti ad accogliere gli imprenditori onesti e laboriosi, da noi troveranno sempre credito anche per piccoli importi"; un'idea che deve guidare ogni giorno l'operare della Bipiemme.

Terminato il proprio intervento, il presidente passa la parola al direttore generale per l'illustrazione dei risultati dell'esercizio 2009.

In particolare, il sig. Dalu, prima di passare all'analisi di dettaglio dei risultati del 2009 della Banca del Gruppo, esprime la propria soddisfazione personale per i buoni risultati del 2009, soprattutto tenendo in considerazione l'andamento macro-economico complessivo. Malgrado tale andamento, il Gruppo Bipiemme ha continuato a investire, proseguendo il cammino strategico di rafforzamento in alcuni settori specifici, quali il risparmio gestito e la banca on-line, e ha anche mantenuto il proprio impegno a sostegno dell'economia, in particolare nel segmento delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Sul fronte dei risultati le *performances* registrate dal risultato operativo e dall'utile netto sono particolarmente soddisfacenti, perché includono l'onere non ricorrente di 132 milioni di euro per lo stanziamento al Fondo di Solidarietà, solo parzialmente compensato da proventi non ricorrenti da cessioni di *assets*. L'utilizzo dello strumento del Fondo di Solidarietà, precisa il sig. Dalu, consentirà al Gruppo un progressivo e importante recupero di efficienza e permetterà, grazie ai risparmi rivenienti, di finanziare i progetti di crescita previsti nel Piano Industriale 2010-2012.

Il direttore generale, nel ricollegarsi anche a quanto già espresso in precedenza dal presidente, sottolinea come il 2009 sia stato un anno di profonda recessione per le principali economie mondiali, mentre quelle emergenti, pur con un diffuso rallentamento, sono mediamente cresciute. In particolare, dopo un primo semestre estremamente difficile nei Paesi più avanzati, il secondo semestre del 2009 ha presentato i primi timidi segnali di recupero che, limitatamente agli Stati Uniti, si sono ulteriormente rafforzati nell'ultimo trimestre. Tuttavia il direttore generale osserva come l'economia globale appaia ancora fragile, nell'attesa di conoscere le politiche di exit strategy e le riforme strutturali che saranno attuate dai governi a supporto della crescita. Le aree dei paesi avanzati mostrano tutte una contrazione del PIL nel 2009 (in particolare -4% nell'area Euro e -2,4% negli Stati Uniti), con l'Italia che ha visto una contrazione del prodotto interno pari al 5,1%. Sebbene il peggio possa considerarsi alle spalle, a parere del sig. Dalu non mancano però elementi che possono indurre alla prudenza rispetto alla durata della crescita in atto. Gli effetti della crisi si sono riflessi sul mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione negli Stati Uniti e a livello europeo, prossimo al 10%, mentre il dato italiano si è posizionato all'8,5%. Le prime stime sul 2010 prevedono una ripresa globale, con la crescita italiana prevista intorno allo 0,7%.

Il sistema bancario italiano ha segnato una debole crescita dei finanziamenti al settore privato, con una variazione tendenziale che, a dicembre 2009, era pari all'1,7%, rispetto al 4,9% del 2008. Laddove si considerino gli impieghi per durata, il segmento a medio e lungo termine ha registrato un incremento tendenziale pari al 4%, mentre quello a breve una flessione del 7,5% mentre considerando gli impieghi per prenditore, la dinamica dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie, è risultata in calo del 2,4% su base annua; in ripresa, invece, i finanziamenti destinati alle famiglie (+6% rispetto all'anno precedente), trainati in particolar modo dalla crescita dei mutui per acquisto abitazioni. In tale contesto, il perdurare di un quadro macroeconomico debole ha comportato riflessi sulla qualità del credito, che, a livello di sistema,

ha evidenziato una crescita delle sofferenze lorde pari al 42,8% su base annua, con conseguentemente peggioramento del rapporto sofferenze nette/impieghi totali che si è collocato intorno al 2,02% rispetto all'1,24% del dicembre 2008.

Relativamente alla raccolta, il sig. Dalu precisa che il tasso tendenziale di crescita si è attestato al 9,3%, principalmente sostenuto dalla componente obbligazionaria e, per quanto riguarda il risparmio gestito, dopo un biennio decisamente difficile, la raccolta netta è positiva per 35 miliardi di euro, contro una raccolta negativa nel 2008 di 140 miliardi di euro, con un patrimonio gestito dai gruppi italiani che a fine 2009 si attesta intorno a 780 miliardi di euro.

Il direttore generale prosegue il proprio intervento ricordando che, nell'ambito del comparto del risparmio gestito, all'inizio del 2009 Bipiemme ha concluso l'acquisizione di Anima SGR.p.A (società di cui la Bipiemme aveva acquistato il 29% già nel corso del 2007) e nel corso dello stesso anno, con l'obiettivo di riorganizzare il comparto del risparmio gestito, si è proceduto alla fusione per incorporazione di Anima in Bipiemme Gestioni, creando una nuova società denominata Anima SGR SpA, che gestisce un patrimonio di oltre 24,3 miliardi di euro, di cui 17,5 miliardi di euro in fondi aperti, e circa 6,8 miliardi di euro in gestioni individuali, collocandosi al quarto posto nel settore dei fondi aperti, con una quota di mercato pari al 4,2%.

Nel 2009 si è anche concluso il processo di trasformazione di We@Service SpA in Banca on-line (con la denominazione WeBank SpA) e tale nuova realtà - focalizzata sull'acquisizione di nuova clientela on-line - gestisce complessivamente 430 mila clienti, di cui 45 mila on-line puri. A completamento dell'offerta di servizi e prodotti finanziari d'investimento, nel corso del 2009 è stata acquisita dalla Bipiemme la società IntesaTrade SIM (Gruppo Intesa Sanpaolo), ridenominata WeTrade SIM, società di trading on line. La complementarità delle due società, precisa il direttore generale, consente la nascita sul mercato italiano di un operatore di riferimento della finanza on-line in grado di coprire tutti i bisogni dei clienti del canale diretto.

Sempre nel 2009 la Banca ha approvato il progetto di sviluppo nel comparto del credito al consumo da realizzarsi attraverso una società dedicata e denominata ProFamily SpA, controllata da Bipiemme e complementare alle strutture del Gruppo, specializzata nella produzione e distribuzione di prodotti di credito a favore delle famiglie e nell'assunzione dei relativi rischi. Per tale società è previsto uno sviluppo importante e l'assunzione di un ruolo di rilievo nel mercato del credito alle famiglie. L'avvio dell'attività di Profamily - che mira a fornire una comunicazione chiara e trasparente con la clientela in assoluta coerenza con l'immagine di "credito genuino" che contraddistinguerà il marchio sul mercato - è previsto per la metà del 2010.

Nel corso del 2009 Bipiemme ha altresì approvato una serie di misure di rafforzamento patrimoniale per incrementare il *Core Tier 1 ratio* oltre il 7,5%, in modo da consentire al Gruppo di operare al meglio in un contesto caratterizzato da elevata incertezza, potendo fare affidamento su una base patrimoniale stabile e di alta qualità. Nel dettaglio, nel dicembre 2009 la Banca ha emesso 500 milioni di euro di strumenti finanziari, i cosiddetti "Tremonti Bond", sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'operazione ha altresì comportato, attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intenti, il rafforzamento dell'impegno del Gruppo Bipiemme all'erogazione del credito a sostegno delle famiglie.

Relativamente all'emissione del prestito Convertendo, essa ha comportato la sottoscrizione di complessivi 406 milioni di euro, che a scadenza, attraverso la conversione obbligatoria prevista nel giugno 2013, contribuiranno al rimborso dei citati Tremonti Bond. L'emissione del convertendo ha anche comportato l'assegnazione gratuita di warrant, che daranno diritto a sottoscrivere tra il 1° maggio 2013 e il 1° giugno 2013, massime 36,6 milioni di azioni ordinarie Bipiemme, a un prezzo di 8 euro per azione, per un controvalore massimo pari a 292,5 milioni di euro.

Nel dicembre 2009 ha avuto inoltre luogo l'Offerta Pubblica di Acquisto da parte della Banca su strumenti innovativi di capitale emessi dal Gruppo Bipiemme per un ammontare nominale totale pari a 460 milioni di euro. I titoli apportati all'offerta sono stati pari al 42,09% dell'ammontare complessivo degli stessi, consentendo, fra l'altro, la realizzazione di una plusvalenza complessiva di circa 17,6 milioni di euro.

Il direttore generale si sofferma poi sul posizionamento della Bipiemme nel comparto assicurativo. Nel dicembre 2009 la Banca Popolare di Milano e Milano Assicurazioni, società del Gruppo Fondiaria-Sai, hanno formalizzato la risoluzione consensuale della partnership nel settore *bancassurance* siglata nel 2005. L'accordo prevede il riacquisto di Banca Popolare di Milano del 51% del capitale di Bipiemme Vita detenuto da Milano Assicurazioni per un corrispettivo di 122 milioni di euro. Il direttore generale precisa che l'operazione di acquisto potrebbe non essere definitiva, considerato che la Bipiemme ha comunque intenzione di procedere a una nuova iniziativa di *bancassurance* con un altro partner assicurativo.

Il sig. Dalu fa inoltre presente che a metà del 2009 è stato sottoscritto tra Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria da un lato e le rispettive organizzazioni sindacali dall'altro un accordo per consentire ai dipendenti delle citate Banche del Gruppo Bipiemme di aderire su base volontaria al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del Reddito". La positiva conclusione delle trattative consentirà al Gruppo di raggiungere gli obiettivi di efficientamento fissati dalla Direzione Generale e già comunicati al mercato tra cui la riduzione complessiva dell'organico, nel triennio 2009-2011 e a parità di perimetro, di circa 500 unità. L'adesione è riservata a tutti i dipendenti di ogni ordine e grado che abbiano maturato i requisiti di legge previsti per il prepensionamento. Alla conclusione della trattativa sono state accettate formalmente 662 richieste di adesione, di cui 518 da Banca Popolare di Milano, 79 da Banca di Legnano e 65 da Cassa di Risparmio di Alessandria con un onere complessivo a livello di Gruppo di circa 132 milioni di euro.

Con particolare riferimento al rapporto con i soci, il direttore generale ricorda che a marzo 2009 è stato approvato il nuovo Progetto Soci – che prevede, fra l'altro, l'offerta di servizi bancari a tariffe agevolate, l'adesione al programma "punta su di te" e l'offerta di servizi extrabancari incentrati sulla cura della persona e il tempo libero - con l'obiettivo di allargare la base sociale e la fidelizzazione dei Soci clienti, e che nel corso del 2009 le domande di ammissione a Socio sono state 4.534.

Nel marzo 2009 Bipiemme ha completato un'operazione di cartolarizzazione di mutui, cedendo un portafoglio di circa 1,3 miliardi di euro al veicolo già esistente "BPM securitisation 2". La finalità dell'operazione è stata quella di trasformare crediti della Banca in titoli e di disporre, in caso di necessità, di una riserva di liquidità. I titoli potranno, infatti, essere utilizzati per perfezionare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, possibilità finora mai utilizzata.

Il sig. Dalu prosegue la propria relazione soffermandosi sul piano industriale 2010-2012 del Gruppo Bipiemme, approvato dal consiglio di amministrazione a gennaio 2010. Il Piano si colloca in uno scenario macroeconomico ancora caratterizzato da un elevato grado di incertezza anche se in graduale miglioramento. Infatti, il PIL del prossimo triennio è atteso in crescita e il tasso BCE è previsto stabile quasi fino alla fine dell'anno 2010 per agevolare la ripresa, ma nel corso del 2011 e del 2012 la politica monetaria potrebbe diventare leggermente restrittiva portando a un graduale aumento dei tassi di interesse. Di conseguenza l'andamento dei tassi bancari, che ha messo sotto forte tensione il margine di interesse delle banche nel 2009, potrebbe invertire la tendenza a partire dal 2011. L'obiettivo del Gruppo è quello di valorizzare il proprio vantaggio competitivo attraverso un percorso di miglioramento basato su interventi numericamente contenuti, ma di impatto economico rilevante. Importante supporto alla realizzazione del piano è la mission di Bipiemme e cioè quella di essere una banca di riferimento sul territorio per lo sviluppo di famiglie ed imprese, valorizzando la relazione di lun-

go termine con la clientela e integrando la Responsabilità Sociale di Impresa nelle strategie del Gruppo mediante la definizione di azioni nei confronti degli *stakeholders* (clienti, soci, dipendenti, ambiente/territorio).

Proseguendo nell'illustrazione del piano industriale 2010-2012, il direttore generale fa presente che il nuovo piano mira, fra l'altro, a conoscere in maniera più approfondita e puntuale il potenziale e i bisogni della clientela al fine di offrire prodotti e servizi ad hoc e migliorare qualitativamente il livello di servizio. In particolare: per le famiglie, attraverso un modello innovativo per la gestione del risparmio; per il segmento *small business*, attraverso l'individuazione di sottosegmenti omogenei di clientela; per le PMI e le imprese, rafforzando la relazione con i clienti e privilegiando il miglioramento della penetrazione commerciale fra la clientela esistente (*share of wallet*), mantenendo pertanto costante il profilo di rischio complessivo.

Il direttore generale afferma che i pilastri sui quali il piano sono, fra l'altro, il rafforzamento delle quote di mercato e il miglioramento dell'efficienza, che, insieme alle azioni per valorizzare la relazione con la clientela esistente.

Sotto il primo profilo, il piano ha inoltre l'obiettivo di rafforzare le quote di mercato attraverso le società specializzate del Gruppo, nell'ambito del credito alle famiglie, con la società Profamily, nel risparmio gestito, con la nuova Anima SGR nel comparto del risparmio gestito, e nell'on-line banking, con lo sviluppo di WeBank e WeTrade. Grazie a questi sforzi, si prevede un incremento di 300.000 nuovi clienti. Per quanto riguarda il *treasury & investment banking* si punterà al consolidamento dei risultati conseguiti nel 2009 e a un incremento delle quote di mercato.

Sotto il secondo profilo, relativamente alla rete commerciale del Gruppo sono previsti interventi mirati alla riorganizzazione, ottimizzazione e consolidamento nelle aree di radicamento storico con azioni di sviluppo nei territori di nuovo insediamento. E' previsto anche il rafforzamento del presidio del rischio mediante una migliore integrazione tra politiche creditizie, strategia commerciale e risk management.

Con riferimento ai principali obiettivi del piano vengono citati il raggiungimento di un utile netto di 378 mln di euro nel 2012, un *cost income ratio* pari al 56% e un costo del credito di 75bps; nel triennio la raccolta diretta è prevista in crescita al tasso medio annuo composto del 5,1%, il risparmio gestito del 7,8% e per gli impieghi si stima uno sviluppo del 7,6%.

Il sig. Dalu si sofferma, quindi, sui dati della Banca e fa presente che:

- a dicembre 2009 la raccolta totale della Capogruppo, costituita da raccolta diretta e indiretta ammonta a 56,8 miliardi di euro in crescita del 1,4% rispetto a dicembre 2008. Tale andamento è il risultato della crescita della raccolta indiretta, aumentata 4,2% (di cui risparmio gestito +8,3% e risparmio amministrato +1,1%), cui si contrappone una lieve flessione della raccolta dell'1,1%. All'interno dell'aggregato raccolta diretta (in flessione dell'1,1%) si evidenzia l'ottimo andamento dei conti correnti e depositi a risparmio, in crescita del 12,5%, cui si contrappone la discesa del comparto titoli in circolazione (in calo del 10,3%) per effetto del rimborso effettuato nell'aprile 2009 di obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN per 1,5 miliardi di euro. Sull'andamento della raccolta ha anche pesato il conferimento a WeBank del ramo di azienda riferito all'attività internet, con la conseguente contrazione della raccolta della Capogruppo Bipiemme di 570 milioni di euro;

- il risparmio gestito evidenzia un significativo incremento dell'8,3% - in controtendenza rispetto al sistema, che nel 2009 ha registrato, nel comparto dei fondi aperti, una raccolta negativa per 700 milioni di euro - grazie sia alla raccolta netta positiva pari a 282 milioni di euro, sia alla ripresa dei mercati finanziari, e il risparmio amministrato mostra un incremento del 1,1%;

- gli impieghi a clientela evidenziano una leggera flessione del 2,3% rispetto a dicembre 2008, che riflette la debolezza del quadro macroeconomico nazionale;

- con riferimento alle *performances* dei mutui, questi segnano una crescita annua del 6,8%, grazie a erogazioni di mutui e prestiti personali nel 2009 pari a 4,2 miliardi di euro. La crescita di questo comparto testimonia il continuo supporto di Bipiemme alle famiglie e alle piccole medie imprese anche nel difficile contesto economico attuale, mentre la flessione complessiva degli impieghi deriva dall'andamento riflessivo della domanda di credito nel comparto grandi aziende,

- sotto il profilo della qualità del credito si evidenzia un peggioramento del rapporto sofferenze nette su totale impieghi passato dallo 0,6% di fine 2008 all'1% di fine 2009, mantenendosi comunque ben inferiore alla media di sistema (2,02%).

Il direttore generale passa quindi all'analisi dei valori economici, evidenziando l'andamento positivo della Capogruppo, nonostante il perdurare del contesto economico e finanziario complessivo, che ha influito negativamente, in particolare, sulla forbice dei tassi e sulla qualità del credito. Nel dettaglio:

- il margine di interesse scende del 19,9% per effetto della ricordata repentina discesa dei tassi di interesse;

- il margine da servizi (aumentato del 55%) per effetto soprattutto dell'ottimo andamento delle commissioni nette (in crescita dell'8,9%) e del risultato dell'attività finanziaria, che ha beneficiato della ripresa delle quotazioni e del restringimento degli *spread* creditizi;

- l'aumento degli oneri operativi (cresciuti del 12,4%) è completamente attribuibile all'onere non ricorrente derivante al citato accordo sul Fondo di Solidarietà (105 milioni di euro). Al netto di tale componente, l'aggregato evidenzerebbe una sostanziale stabilità, a riprova dello stretto controllo dei costi;

- le rettifiche su crediti e gli accantonamenti a fondi su rischi e oneri si attestano a intorno a 319 milioni di euro (in crescita del 33,1% rispetto all'anno precedente) a causa del deterioramento del contesto macroeconomico conseguente alla grave crisi internazionale tuttora in corso;

- l'aggregato composto da utili (perdite) da partecipazioni e investimenti presenta un saldo positivo di 17,1 milioni di euro, attribuibile principalmente alle riprese di valore rilevate sulle partecipazioni BPM Ireland e We@Service.

L'esercizio si chiude quindi con un utile netto di 101,8 milioni di Euro, rispetto a 79 milioni di Euro del 2008, con una crescita del 29%, che consente la proposta di distribuzione di un dividendo di 10 centesimi di euro per ogni azione in circolazione.

Nel passaggio dall'utile della Capogruppo a quello consolidato, il direttore generale segnala i contributi positivi pro quota di BdL (28,6 mln di euro), di Banca Akros (29,9 milioni di euro), di Anima SGR (22,1 milioni di euro) e di BPM Ireland (16,1 milioni di euro), quest'ultima in netta ripresa dopo il risultato negativo dello scorso anno legato all'andamento dei mercati finanziari.

Il contributo negativo della Cassa di Risparmio di Alessandria (-18,2 milioni di euro) è sostanzialmente ascrivibile all'incremento delle rettifiche nette per il deterioramento di crediti, che nel 2009 scontano politiche di valutazione molto cautelative influenzate anche dal contesto macroeconomico complessivo.

Il sig. Dalu procede quindi la propria relazione passando all'analisi economico/patrimoniale del Gruppo Bipiemme, e nel dettaglio fa presente che:

- la raccolta totale a dicembre 2009 del Gruppo Bipiemme aumenta del 15,6% rispetto al 2008; sulla variazione annua ha influito il consolidamento dei volumi di Anima SGR (€ 7,5 miliardi) e il buon andamento della raccolta diretta cresciuta del 2,1%;

- all'interno dell'aggregato raccolta diretta (in crescita di circa il 2,1%) si segnalano la crescita dei c/c e depositi a risparmio (in aumento del 18,3%), cui si contrappone la flessione dei titoli in circolazione (in calo dell'8,7%), per effetto del citato rimborso del prestito obbligazionario emesso nell'ambito del programma EMTN per € 1,5 miliardi. Le dinamiche descritte hanno

portato a un aumento dell'incidenza della raccolta *retail* sul totale della raccolta, passata dal 73,5% di dicembre 2008, al 78,2% di dicembre 2009;

- il risparmio gestito mostra una crescita del 59,5%, beneficiando sia del consolidamento di Anima SGR (7,5 miliardi di euro), sia della raccolta netta positiva per 1,3 miliardi di euro;

- il risparmio amministrato, cresce del 3,9% grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari;

- gli impieghi a clientela del Gruppo Bipiemme a fine 2009 mostrano una sostanziale stabilità (-0,1%) rispetto a dicembre 2008. In particolare, è in ripresa il dato degli impieghi del quarto trimestre, sostenuto principalmente dal segmento *retail*. L'andamento complessivo degli impieghi testimonia il continuo supporto di Bipiemme alle famiglie e alle piccole medie imprese anche nel difficile contesto economico. Infatti nelle dinamiche dei singoli segmenti si registra una crescita del comparto *retail* e PMI e una leggera flessione nel comparto della grandi imprese;

- nel corso del 2009 si conferma il trend positivo della componente mutui, cresciuta dell'8%, sostenuta da nuove erogazioni che nell'anno hanno raggiunto 5,4 miliardi di euro.

- la qualità del credito risente del peggioramento del contesto macroeconomico nazionale e internazionale (PIL italiano -5,1% nel 2009), evidenziando una crescita del totale dei crediti dubbi netti, che registrano un'incidenza del 5,3% sul totale dei crediti.

- il totale degli incagli netti sul totale crediti si posiziona al 3,2%, mentre le sofferenze nette sul totale impieghi si attestano all'1,1%, mantenendosi a un livello ben inferiore alla media del sistema (2,02% a dicembre 2009 sulla base dei dati ABI);

- le rettifiche totali (specifiche e di portafoglio) evidenziano una copertura complessiva del portafoglio crediti del 2,43%, in crescita rispetto al 2,14% di fine 2008;

- le coperture si mantengono a livelli soddisfacenti. Nel dettaglio: il totale dei crediti dubbi è coperto per il 26,7%, le sofferenze per il 54,9% e i crediti *in bonis* per lo 0,6%.

L'esercizio 2009 del Gruppo Bipiemme si chiude quindi con un utile netto di 103,6 milioni di euro con un incremento del 37,6% rispetto a dicembre 2008, risultato particolarmente positivo in considerazione del fatto che incorpora l'onere non ricorrente di circa 132 milioni di euro relativo all'accordo per il Fondo di solidarietà.

Il sig. Dalu specifica nel dettaglio che:

- l'andamento del margine di interesse (in calo del 17,4%) è sostanzialmente legato alla contrazione dei tassi di mercato, conseguente alle politiche monetarie espansive poste in essere dalla Banca Centrale per fronteggiare il perdurare della crisi economica;

- il buon risultato del margine da servizi (in crescita dell'81%) è legato al contributo positivo dell'attività finanziaria e all'andamento delle commissioni nette (in crescita del 21,1%) legate al trend positivo del risparmio gestito (circa 26 milioni di commissioni di performance) e alle commissioni da servizi di gestione intermediazione e consulenza e della voce "tenuta e gestione conti correnti" (in crescita del 42,3%);

- l'aggregato degli oneri operativi - composto dalle spese per il personale, dalle altre spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali e immateriali - si attesta a 1.261 milioni di euro. Tale aggregato include il già citato onere non ricorrente per il Fondo di Solidarietà (132 milioni di euro) e gli effetti derivanti dall'allargamento del perimetro di consolidamento (in particolare per l'acquisto degli sportelli ex Unicredit, per l'integrazione della Banca Popolare di Mantova e di Anima SGR). Al netto di tali effetti il totale dei costi risulterebbe in lieve contrazione (-0,3% a/a);

- il *cost to income* si posiziona intorno al 67,8%, in linea con il dato 2008, tuttavia, al netto del già citato onere straordinario per il Fondo di Solidarietà, si posizionerebbe al 60,7%, in sensibile riduzione rispetto l'anno precedente;

- accantonamenti e rettifiche su crediti (in crescita del 39,7%), risentono del deterioramento del contesto macroeconomico conseguente alla grave crisi internazionale tuttora in corso;

- a dicembre 2009 il patrimonio netto di Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio e delle riserve, si attesta quindi a 3.892 milioni con un incremento del 19,6% rispetto a fine 2008.

Con riferimento ai coefficienti patrimoniali, a dicembre 2009 il Core Tier1 è del 7,9%, il Tier1 è pari a 8,6% e il Total capital ratio si attesta a 12,6%. La crescita rispetto ai valori del 2008 è in larga misura dovuta all'emissione di € 500 milioni dei cosiddetti Tremonti Bond sottoscritti da Ministero dell'economia e delle finanze.

Ultimata la relazione del direttore generale, il presidente lo ringrazia per la sua esposizione e dà lettura della proposta di delibera riportata alle pagine 73 e 74 del fascicolo distribuito:

"Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2009 chiude con un utile netto di euro 101.760.683,19.

Prima di passare alla proposta di riparto, Vi precisiamo che – in relazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – si è reso disponibile al 31.12.2009 l'importo di euro 1.795.757,70, importo pari alla differenza tra:

. l'ammontare di euro 8.206.879,85 derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2009 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al fair value, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value"); importo che peraltro - non essendo derivato da utili realizzati - era stato a suo tempo accantonato a riserva indisponibile e quindi sottratto al riparto dell'utile dei precedenti esercizi;

e

. l'importo di euro 6.411.122,15 relativo a plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico 2009 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value") sugli strumenti finanziari non coperti gestionalmente da strumenti derivati e, per tale motivo, accantonate alla riserva indisponibile in sede del presente riparto dell'utile.

Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione Vi propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, unitamente alla seguente distribuzione dell'utile, che prevede l'erogazione di un dividendo unitario di euro 0,10 per azione.

<b>Utile dell'esercizio 2009</b>	<b>101.760.683,19</b>
▪ + ammontare liberato della Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	1.795.757,70
<b>Utile netto da ripartire</b>	<b>103.556.440,89</b>
▪ 10% a Riserva Legale	10.355.644,09
▪ 25% a Riserva Statutaria	25.889.110,21
▪ interessi su strumenti finanziari emessi ex art. 12 del D.L. 185/2008 sottoscritti dal MEF	24.219.178,08
▪ ai Soci in ragione di euro 0,10 per ciascuna delle n. 415.036.286 azioni emesse (*)	41.503.628,60
<b>▪ Residuo a Riserva disponibile</b>	<b>1.588.879,91</b>

(\*) L'importo tiene conto di n. 2.055 azioni emesse nel 2010 a seguito della conversione di n. 144 obbligazioni del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e verrà aggiornato in sede assembleare in base al numero delle azioni in circolazione aventi diritto a dividendo.

Con riferimento alla suddetta proposta, Vi precisiamo in particolare che:

\* come già anticipato, l'utile dell'esercizio 2009 è stato aumentato dell'importo di euro 1.795.757,70 corrispondenti alla parte, liberatasi nel corso dell'esercizio, della riserva indisponibile ex D. Lgs. 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, al netto degli utili formati (ma non realizzati) nel corso del 2009 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value") sugli strumenti finanziari (quote di fondi e titoli strutturati) non coperti gestionalmente da strumenti derivati.

Si fa presente che, una volta effettuato il suddetto utilizzo, l'importo complessivo della riserva in parola ammonta a euro 18.988.986,67;

\* la riserva legale è stata determinata sull'importo dell'utile di esercizio aumentato della suddetta quota utilizzabile della riserva indisponibile, cosicché sono stati sottoposti a riserva legale anche gli utili da "fair value" (precedentemente non sottoposti alla riserva stessa) effettivamente realizzati nell'esercizio 2009;

\* a seguito dell'emissione del Prestito strumenti finanziari ex art. 12 del D.L. 185/2008 (Tremonti Bond) e del verificarsi delle condizioni per il pagamento dei relativi interessi, il riparto dell'utile è stato interessato dall'attribuzione di euro 24.219.178,08 a titolo di interessi sul prestito in parola per il periodo 4.12.2009-30.6.2010.

Per quanto attiene all'erogazione dell'importo da assegnare ai dipendenti in base al contenuto dell'art. 47 dello Statuto sociale, pari a euro 9.021.671,94 (come dettagliato nella "Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 9"), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che detto importo sia attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano, già in circolazione.

In proposito si precisa che al 31.12.2009 sono giacenti nel portafoglio della Banca n. 2.415.180 azioni proprie, rivenienti dal programma di acquisto di massime n. 4.875.000 azioni proprie, a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con l'autorizzazione dell'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2008, già parzialmente utilizzate per l'assegnazione di azioni ai dipendenti avvenuta nel maggio 2009.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di utilizzare ulteriormente parte delle n. 2.415.180 azioni, presenti nel portafoglio della Banca, al fine di attribuire ai dipendenti le azioni loro spettanti a valere sul risultato dell'esercizio 2009.

In proposito Vi precisiamo che, secondo quanto proposto:

\* ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale, il valore di riferimento delle azioni da assegnare ai dipendenti è pari al prezzo medio di borsa nei trenta giorni precedenti l'assegnazione e pertanto, ad oggi, verrebbero attribuite ai dipendenti circa n. 2 milioni di azioni proprie;

\* una volta avvenuta l'assegnazione ai dipendenti delle suddette azioni, il fondo di riserva per l'acquisto di azioni proprie si ricostituirà per l'importo di euro 9.021.671,94, a causa dell'uscita di parte delle azioni proprie dal temporaneo possesso della Banca e della conseguente estinzione del debito verso i dipendenti.

Infine il Consiglio di Amministrazione Vi propone – secondo la prassi ormai invalsa da tempo – di delegare al Consiglio stesso, sino alla prossima assemblea, la gestione del "fondo riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D. Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 23 marzo 2010"

Ultimata la lettura della proposta di delibera, il presidente fa constare che:

- lo scorso 8 aprile – a seguito della conversione di n. 322 obbligazioni, pari a un valore nominale complessivo di Euro 32.200, del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" con abbinati "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013" – il capitale sociale è aumentato di n. 4.599 azioni, passando da 1.660.145.144 Euro (importo alla data di approvazione del progetto di bilancio) a 1.660.163.540 Euro. Pertanto il capitale sociale della Banca è oggi rappresentato da n. 415.040.885 azioni;



- a seguito dell'andamento della quotazione del titolo Bipiemme, il numero delle azioni da assegnare ai dipendenti è di n.1.927.707 (rispetto a circa n. 2 milioni come indicato nella proposta di delibera);

- il dividendo proposto (pari a Euro 0,10 per azione) verrà pertanto attribuito a n. 414.553.412 azioni, comprensive delle suddette n. 1.927.707 azioni, allo stato giacenti temporaneamente nel portafoglio della Banca, ma già destinate - ove naturalmente l'Assemblea approvi la distribuzione dell'utile - a essere assegnate ai dipendenti, in relazione alla quota di utile spettante agli stessi ai sensi di Statuto.

Fà quindi presente che quando il dividendo verrà distribuito, tali azioni saranno già di proprietà dei dipendenti assegnatari, quindi non saranno più "proprie".

Viceversa, non avranno diritto a dividendo le rimanenti n. 487.473 azioni proprie non in circolazione, detenute nel portafoglio della Banca anche dopo che saranno state assegnate le azioni destinate ai dipendenti.

Il presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Salvatore Rino Messina, a dare lettura della relazione del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009.

Il presidente del collegio sindacale dà lettura della relazione che è riportata da pagina 86 a pagina 92 del fascicolo distribuito.

Al termine il presidente dopo aver ringraziato il dott. Salvatore Rino Messina apre la discussione sul bilancio e sulle collegate relazioni e, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Assembleare, invita i soci che intendono prendere la parola sull'argomento a far pervenire il loro nome al tavolo della presidenza, ricordando di effettuare interventi brevi e connessi al punto in esame (ossia bilancio e riparto dell'utile) al fine di consentire un più ampio dibattito. A questo proposito ricorda che l'art. 2375 cod. civ. prevede la verbalizzazione, su richiesta, dei soli interventi pertinenti all'ordine del giorno.

In attesa che i Soci si iscrivano per effettuare il proprio intervento, il presidente comunica che il dott. Roberto Mazzotta, attuale amministratore della Bipiemme e già nel Consiglio di Amministrazione da dieci anni, prima da vicepresidente e poi da presidente, è stato recentemente nominato presidente di Mediocredito Italiano S.p.A. (società del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo). Nell'esprimere vive congratulazioni all'amico Roberto per l'importante nomina, lo prega di rivolgere – se lo desidera - un saluto ai Soci qui presenti.

Il dottor Mazzotta dichiara di rispondere con molto piacere all'invito del Presidente, ritenendo opportuno un suo intervento nel corso di questa assemblea. Afferma che nell'agire delle banche, aziende delicate, particolarmente in tempi difficili come gli attuali, devono sempre prevalere due elementi importanti: l'armonia e la continuità.

Le sue non sono considerazioni né retoriche, né banali, sono considerazioni reali; egli crede che i soci debbano valutare, e probabilmente anche apprezzare, come elemento positivo della Banca e della Cooperativa, che attraverso il contributo di tutti è stato superato il momento conflittuale e difficile della scorsa assemblea, vivendo un anno di piena collaborazione per il bene della Banca, visto che ciò che conta è l'interesse comune; mai l'interesse personale.

Fatta questa premessa il dott. Mazzotta approfitta della circostanza per esprimere un ringraziamento cordialissimo a tutti, considerato che egli ha guidato la Banca per un periodo non breve. Crede di avere consegnato al presidente Ponzellini una Banca migliore di quella che era stata consegnata a lui, e quindi esprime un forte ringraziamento al management, che ha sempre avuto dalla sua parte, e al consiglio di amministrazione, che è sempre stato un consiglio di amici; un consiglio non composto da persone passivamente accondiscendenti, ma da persone che lavorano in maniera sincera e trasparente apportando ognuno il proprio contributo professionale.

Egli ritiene che così sia stato fatto negli anni della sua presidenza e, ripete, i risultati ci sono stati, anche se il mercato (che per definizione "capisce sempre, anche se è stato un pò contraddetto negli ultimi tempi") valuta la Banca Popolare di Milano in modo non corrispondente

nè alla sua realtà nè alla sua potenzialità; ma la Banca ha una struttura patrimoniale solida, con conti puliti, con portafogli a posto. Questo, aggiunge il dott. Mazzotta, è il risultato del lavoro che è stato fatto, e bisogna che i soci ne siano consapevoli e che i mercati lo capiscano.

Unico rammarico del dott. Mazzotta è non essere riuscito a portare la Banca Popolare di Milano - considerate anche la sua storia e la solidità della società - ad essere uno dei grandi gruppi nazionali. Questo non è riuscito nonostante il plauso del mercato, il plauso delle autorità, e non è riuscito perchè all'ultimo minuto ci si è sgambettati da soli. In ciò egli ravvisa un errore, un errore però oggi archiviato. Adesso la Banca deve proseguire sulla sua strada, ha la forza per navigare bene, il mare è difficile e bisogna, afferma rivolto all'assemblea, che tutti riuniti nelle diverse associazioni si sappia, con il lavoro comune, remare dalla stessa parte.

Egli crede che ciò avverrà e pertanto formula l'augurio migliore al Presidente, al Direttore Generale, al consiglio, a tutta la Banca, perchè possano servire sempre meglio i clienti innanzitutto, poi i lavoratori, che impegnano la loro vita per la Banca, infine i soci tutti, uniti e solidali tra di loro.

Il presidente ringrazia il dott. Mazzotta, e dà quindi la parola ai soci.

Intervengono i soci: Rocco Nanna, Franco Borlenghi, Stelio Raiteri, Francesco Pensato, Giacomo Fragapane, Niccolò Mascheroni Stianti, Walter Rodinò, Gianni Vernocchi, Luigi Frey, Davide Meale, Gianfranco Uberti, Angelo Fedegari e Carlo Matrella.

#### ROCCO NANNA

Il socio preannuncia il proprio voto favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, chiuso con risultati in forte rialzo rispetto al bilancio del 2008 e con un dividendo assicurato ai soci analogo a quello dello scorso anno.

A tale riguardo, pur rilevando la personale sorpresa sulla mancata attribuzione ai soci di un dividendo proporzionale all'aumento degli utili dell'esercizio, prende atto della politica di distribuzione dei dividendi assunta dalla Banca in relazione al bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea e della scelta di accantonare l'incremento dell'utile dell'esercizio 2009 di 108 milioni di euro. Giustifica tale scelta sulla base delle ragioni di prudenza in relazione alle cospicue perdite su crediti e delle politiche di rafforzamento patrimoniale che hanno posto in essere anche altre aziende di credito di primaria importanza nel settore quali Monte dei Paschi e Unicredit.

Il socio si congratula con l'intero management, i dipendenti ed il Direttore Generale per i risultati conseguiti nell'esercizio appena chiuso, anche in considerazione della difficile congiuntura economica che sta attraversando il mercato delle imprese e quello del lavoro.

Il socio si rivolge poi al Presidente chiedendo chiarimenti in merito all'elevato "costo" in termini di interessi che la Banca sopporta in relazione agli strumenti finanziari cd. "Tremonti Bond" anche in rapporto alla contrazione che hanno subito gli impieghi nell'esercizio in corso, come emerge dalle risultanze del bilancio oggi sottoposto all'approvazione dell'assemblea.

In particolare esprime la personale opinione secondo la quale la contrazione degli impieghi della banca riflette il minor sostegno alle imprese, all'economia e al territorio, manifestatosi principalmente al Nord, e dunque l'opportunità della istituzione di una Banca del Nord, ove di fatto esiste la maggior concentrazione industriale, anzichè di una Banca del Sud.

A riguardo esprime perplessità su alcune anomalie gestionali della Banca, in particolare: l'elevata percentuale di crediti lordi non performing, l'elevatissima percentuale di perdite sui crediti, la riduzione del personale di circa 515 unità in tre anni, come previsto nel piano industriale nonché l'elevata percentuale delle commissioni.

Si sofferma a questo punto sulla opportunità di un miglioramento dell'organizzazione periferica della Banca in termini di riduzione dell'eccessiva burocrazia degli uffici e della distanza esistente tra la struttura e i soci ed i clienti, di un maggior avvicinamento del Corporate Ban-

king al territorio, ai soci e alla clientela, garantendo risposte sempre più veloci ed esaustive ai bisogni ed alle necessità finanziarie operative.

Facendo riferimento ad un caso concreto, pone in evidenza le principali cause di rallentamento dei servizi forniti alla clientela, imputabili, secondo l'opinione da lui espressa, alla eccessiva burocrazia per l'erogazione dei fidi e agli scarsi poteri dei direttori delle filiali; suggerisce, pertanto, anche ai fini di una maggiore competitività rispetto alle altre aziende di credito concorrenti, un ripensamento della figura del direttore di filiale, dei gestori, sia di corporate che di business, un rafforzamento delle loro strutture per garantire maggior velocità ed autonomia decisionale, non perdendo di vista le effettive esigenze dei soci e dei clienti.

Rating, moralità del cliente ed etica dell'efficienza devono costituire un trionomio inscindibile nella valutazione e nell'analisi del mercato creditizio.

Il socio, rivolgendosi ancora al Presidente chiede chiarimenti in merito alla scelta compiuta dalla Banca su Deutsche Bank ai fini dell'operazione di cartolarizzazione di tutti i crediti problematici e alla considerazione in cui sono state tenute altre società di rilievo operanti nel medesimo settore quali Unicredit e Credit Management Bank.

#### FRANCO BORLENGHI

Il socio Borlenghi richiama l'attenzione sulle condizioni attuali dei mercati finanziari, sulla crisi reale, globale che ha portato a turbolenze e ad una recessione generalizzata, al calo dei consumi e all'aumento della disoccupazione e della povertà, ad uno stato di incertezza dello scenario macro economico, tale da giustificare la scelta prudenziale del Consiglio di Amministrazione di limitare la distribuzione ai soci del dividendo, corrispondendo una cedola di 10 centesimi di euro, invariata rispetto allo scorso anno, a fronte di un utile di 103,6 milioni, in crescita del 37% rispetto quello dell'esercizio precedente.

Commenta brevemente alcune voci del bilancio sottoposto oggi all'approvazione dell'assemblea, in particolare il risultato della gestione operativa, che nel periodo in esame ha raggiunto i 598,8 milioni di euro, i proventi operativi, che si sono attestati a 1,8 miliardi di euro ed il risparmio gestito, che è cresciuto molto bene rispetto allo scorso anno.

Conclude con un giudizio complessivamente positivo sul bilancio.

A questo punto richiama l'attenzione dei soci sulla necessità ed urgenza, secondo il proprio personale avviso, di riforme in tema di *governance* della Banca, come richiesto anche da Banca d'Italia, e conseguentemente di una modifica dello statuto per aumentare le deleghe da due a tre.

Conclude il proprio intervento manifestando i suoi dubbi sul ricorso agli strumenti finanziari "Tremonti Bond" per irrobustire la struttura patrimoniale della Banca e anche per procurare fondi per finanziare le piccole e medie imprese, in particolare sull'eccessivo costo (tasso dell'8,5%) e sull'elevato vincolo sotto il profilo degli impieghi che essi determinano. Il socio ritiene detti strumenti finanziari poco convenienti, nonostante la Banca ne abbia attenuato i costi mediante l'emissione del prestito convertendo, emissione che tuttavia non pare aver riscosso il successo sperato in termini di collocamento sul mercato.

Il socio a tale riguardo si rivolge al Presidente, chiedendo chiarimenti in tema di collocamento del prestito convertendo presso i soci di stabili e presso i soci dipendenti, familiari e pensionati; domanda infine delucidazioni ulteriori in relazione alla valutazione da parte della Banca delle possibili alternative assunte da altri istituti di credito concorrenti per realizzare un irrobustimento della propria struttura patrimoniale anche in relazione ai parametri Core Tier 1, citando ad esempio l'aumento di capitale da parte di Unicredit o la vendita di alcuni asset non strategici da parte di IntesaSanPaolo.

Il socio chiude il proprio intervento con un'ultima domanda in relazione alle finalità cui è preordinato il recente investimento in Factorit che ha comportato l'esborso di 51 milioni di euro e dichiara che, ricevute adeguate ed esaustive risposte dal Presidente al proprio intervento, esprimerà il proprio voto a favore del bilancio.

### STELIO RAITERI

Il socio interviene facendo un breve accenno - anche in confronto alle modalità assunte da altri istituti di credito - in tema di interessi sui titoli, sui costi e sul dettaglio delle commissioni bancarie, sull'esigenza di correttezza che deve contraddistinguere il mestiere del bancario nonché sull'opportunità di una maggiore continuità di rapporti del cliente con i funzionari di filiale.

### FRANCESCO PENSATO

Il socio dichiara di essere soddisfatto, quale azionista, per l'ottimo risultato raggiunto dalla banca nel 2009, nonostante la grave crisi finanziaria ed economica che ha colpito il mercato globale e di non avere osservazioni in merito al bilancio, quindi anticipa la sua approvazione senza riserve.

Coglie l'occasione per presentare agli organi sociali e ai soci della Banca l'Associazione "Identità e Territorio" associazione fra azionisti della Banca Popolare di Milano, per la Banca Popolare di Milano e per il territorio, che ha costituito con alcuni amici soci della Banca nel 2009 con lo specifico scopo di affiancare nel tempo la Banca nella sua azione di sostegno alle piccole e medie imprese e alle famiglie giovani ed anziane. "Identità e Territorio" si propone di essere veicolo di idee, di proposte, di consenso dei soci per il migliore sviluppo della Banca e della sua attività sul territorio di riferimento, in collaborazione con le realtà e le strutture aziendali.

### GIACOMO FRAGAPANE

Dopo aver espresso la propria soddisfazione in merito all'operato e ai risultati conseguiti dai precedenti Presidenti della Banca, ed in particolare dal presidente Mazzotta, e aver augurato al dott. Ponzellini un analogo successo, svolge talune considerazioni circa l'attività svolta dalla Commissione Consiliare Soci, che egli ritiene possa essere strumento per ostacolare l'allargamento della base sociale.

Il socio si dichiara d'accordo sul principio del voto capitaro nelle cooperative ma rileva il rischio che il potere di nomina delle cariche della Banca sia nelle mani di chi detiene una percentuale ridotta del capitale.

Chiude il proprio intervento rinnovando il proprio personale augurio e compiacimento al nuovo Presidente, sperando che continui nella linea di continuità con i suoi predecessori.

### NICCOLO' MASCHERONI STIANI

Il socio dichiara di intervenire a nome del Comitato Soci Non Dipendenti della Bipiemme.

Riferendosi al bilancio, che presenta rispetto all'anno precedente un miglioramento dei conti, considerati i tempi e la lunga crisi, fa presente che il risultato complessivo raggiunto è sicuramente positivo.

Commenta brevemente alcune voci, in particolare rileva come a fronte della caduta del margine di interessi, in parte derivante dalla riduzione dei tassi ed in parte dal mancato sviluppo dei volumi, la Banca abbia conseguito comunque risultati positivi prodotti dal miglioramento dei valori dell'attività finanziaria, che hanno permesso di sopportare le maggiori rettifiche sui crediti, quasi naturali in una situazione di crisi finanziaria, e a sopportare il maggior carico del costo del personale, contenente anche l'appostamento al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, fondo ammontante ad oltre 100 milioni di Euro; si augura che riflessi positivi possano emergere anche nel corso del prossimo triennio.

Conclude la valutazione sul bilancio esprimendo l'aspettativa dei soci, a fronte dell'incremento dell'utile registrato, di un incremento anche del dividendo.

Dal miglioramento dei dati di bilancio il socio passa ad alcune considerazioni in tema di *governance*. Rileva come l'esercizio del 2009, da questo punto di vista, non sia stato particolarmente positivo, in quanto non è stato fatto nulla per rendere più agevole la partecipazione dei soci all'assemblea, non sono stati rimossi gli ostacoli per l'iscrizione al libro soci, per l'abolizione dell'autentica della firma sulla delega; per l'aumento del numero delle deleghe e per e-

liminare gli impedimenti residui sull'accessibilità a tutti i dati contenuti nel libro soci. L'invito della Banca di Italia nel luglio 2009 ad aumentare il numero di deleghe, non ha determinato la presentazione all'assemblea di oggi di alcuna delle proposte di modifica statutaria che al contrario sono state rinviate a future assemblee. Sul tema della *governance* evidenzia pertanto l'insoddisfazione del Comitato Soci Non Dipendenti e ribadisce che una *governance* rispettosa dei valori della Cooperativa e dei pari diritti e dignità di tutti i soci, può permettere sia lo sviluppo economico della Banca attraverso un grande recupero di efficienza, sia una difesa del modello cooperativo nei confronti di tutte le autorità ed istituzioni.

#### WALTER RODINO'

Il socio esprime il proprio compiacimento per il messaggio di apertura dell'assemblea da parte del Presidente in tema di valorizzazione dei rapporti interni alla Banca (sia a livello del management che di tutte le altre risorse umane impegnate) e dei rapporti tra Banca e clienti e tra Banca e soci.

Esprime il proprio giudizio favorevole sul bilancio 2009, anche alla luce dell'attuale situazione economica; bilancio che evidenzia tra i maggiori aggregati che lo compongono numeri in ascesa, a partire dall'utile netto e dai proventi operativi.

Fa notare come gli impieghi alla clientela siano rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2008, e così anche la raccolta diretta e domanda se la quota maggiore di merito per i miglioramenti evidenti di tutti gli aggregati sia da ascrivere quasi per intero alla raccolta indiretta.

Rileva come dalla valutazione dei dati del bilancio emerga l'adozione di un approccio espansivo nell'ambito del risparmio gestito, in luogo di una politica di ridimensionamento e riduzione dei costi.

Riguardo a ciò il socio chiede chiarimenti ulteriori, anche in relazione all'affermazione del Direttore Generale, sull'utilizzo del fondo di solidarietà al quale è stato accantonato l'importo di 132 milioni ai fini di un recupero di efficienza in termini di Gruppo Bancario.

Domanda inoltre le ragioni del contenimento del nuovo perimetro di consolidamento, in particolare riferendosi agli investimenti effettuati in Anima, in Banca Popolare di Mantova, in WeTrade e per l'acquisto degli sportelli ex Unicredit.

Infine, domanda se la voce "commissioni nette" comprenda anche quelle per indennità di sconfinamento e chiede informazioni aggiuntive sull'operazione di riacquisto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Conclude l'intervento manifestando nuovamente l'apprezzamento per il bilancio e per la relazione che lo accompagna, sottolineando il particolare compiacimento per la crescita evidenziata a livello di utile netto e preannunciando il proprio voto favorevole alla sua approvazione.

#### GIANNI VERNOCCHI

Il socio Gianni Vernocchi - Presidente di 'Etica, dignità e valori', associazione Stakeholders aziende di credito Onlus, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale di impresa - richiama l'attenzione dell'assemblea sulla necessità di una "rifocalizzazione" dell'attività operativa delle banche, valorizzando, in particolare, la tradizione di prossimità del credito cooperativo e popolare, nella promozione della famiglia e della natalità e nella vocazione internazionale ai fini di una crescita dell'istituzione bancaria.

Ritiene dunque quanto mai opportuna una riflessione da parte di della Bipiemme affinché la famiglia, costituzionalmente tutelata, così come oggi avviene anche per l'ambiente, sia considerata l'architrave di ogni politica di responsabilità sociale di impresa, supportando le giovani coppie nella formazione di nuovi nuclei e la natalità ed incoraggiando la creazione di imprese familiari con apposite politiche creditizie, esponendo e monitorando nel bilancio sociale specifici interventi, ampliando e diffondendo la benemerita iniziativa del fondo di credito per i nuovi nati, promosso dall'ABI e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre alla scadenza del 15/02/2011, per importi più significativi rispetto all'attuale limite di 5.000 euro.

Proprio gli effetti della crisi economica sulle famiglie e sulle PMI, richiede una risposta di alto profilo per favorire l'accesso al credito, inserendo, ad esempio, nei rating di valutazione del merito creditizio per le PMI, oltre ai fondamentali aspetti reddituali e di solidità finanziaria anche elementi di responsabilità sociale di impresa e dell'imprenditore, che tengano conto degli aspetti sociali di un determinato progetto imprenditoriale.

Conclude il proprio intervento formulando l'auspicio di nuove iniziative tra Bipiemme, le associazioni di categoria delle banche e le istituzioni, , volte ad avvicinare e supportare l'ampia rete di PMI clienti nell'approccio con i Paesi in via di sviluppo, tramite la consulenza e il sostegno creditizio verso progetti imprenditoriali di reciproca ed autentica crescita, anche per promuovere i valori costituzionali della tutela del risparmio, dell'etica finanziaria e della responsabilità sociale di impresa.

#### LUIGI FREY

Il socio Frey ricorda innanzitutto all'assemblea di essere socio della Banca da 40 anni e che ne è stato il presidente per due anni dal 1980 al 1982; quindi si congratula con il Presidente Ponzellini e con il precedente Presidente Mazzotta, per l'accordo con cui sono riusciti a portare avanti la gestione di quest'anno in piena armonia, evidenzia i risultati positivi del bilancio in un momento non facile della realtà italiana e mondiale, dal punto di vista finanziario ed economico.

Il socio ascrive i risultati conseguiti a quello che è da lui stesso ritenuto un punto di forza della Banca, ossia la natura di cooperativa che egli definisce “cooperativa di lavoro” e che, come tale, ha posto quale suo primo compito la valorizzazione del capitale umano e in tale ottica esprime il proprio favore alle scelte gestionali del Presidente Ponzellini sul piano delle strategie formative in favore del personale bancario.

#### DAVIDE MEALE

Il socio Davide Meale, Presidente dell'Associazione Insieme per la Cooperativa Banca Popolare di Milano, premette al proprio commento ai risultati del bilancio oggetto di delibera, alcune considerazioni in tema di *governance* anche in relazione alla lettera della Banca d'Italia alle banche popolari quotate diretta a favorire e valorizzare maggiormente la partecipazione dei soci.

Il socio sottolinea come la presenza attiva dei Soci rientri nella tradizione ormai fortemente consolidata della Banca. L'attuale *governance* di Bipiemme assicura alle minoranze spazi non riscontrabili in altre realtà aziendali; in ogni caso, l'iniziativa di Banca d'Italia rappresenta una favorevole opportunità, sia perché tende ad allineare le banche popolari alle posizioni più avanzate del sistema, con indubbio beneficio per tutto il mondo del credito cooperativo, sia perché costituisce un ulteriore stimolo ad operare affinché Bipiemme mantenga, nell'ambito delle banche popolari, una posizione fra le più avanzate in tema di partecipazione e valorizzazione del socio. La posizione dell'Associazione Insieme per la Cooperativa Banca Popolare di Milano in merito alla richiesta della Banca d'Italia è molto chiara. E' stata colta l'occasione per attivare un processo tendente ad assicurare ai soci una partecipazione, la più ampia, efficace e sistematica possibile. Per perseguire tale obiettivo l'Associazione ha operato di concerto con le altre associazioni di soci per ricercare un ampio consenso su un programma in grado di fornire alle attese dei soci una risposta globale e di alto profilo. La vera partecipazione non può limitarsi alla presenza all'assemblea annuale, o addirittura alla sola assemblea che ogni tre anni rinnova gli organi statuari della cooperativa; l'Associazione Insieme ritiene essenziale che si determinino condizioni che consentano ai soci di seguire con continuità e sistematicità gli eventi aziendali di rilievo strategico.

Ciò premesso, il socio afferma come la revisione della *governance* non poteva trovare rapida soluzione con semplici aggiustamenti. In tale ottica, il tema delle deleghe potrà essere oggetto di valutazione da parte della prossima assemblea, attesa anche il dialogo tra le associazioni di

soci circa la possibilità di apportare modifiche qualificanti all'attuale *governance* ed il rapporto franco e costruttivo instaurato con la commissione consiliare soci.

Il Socio Meale prosegue facendo presente che esistono quindi tempi e condizioni per definire proposte concrete innovative ed ampiamente condivise che consentano di fornire una risposta ottimale alle aspettative dei soci e della Banca d'Italia.

In tale contesto il socio afferma di vedere con favore un aumento del numero delle deleghe che il socio può ricevere, ovviamente all'interno di iniziative che privilegino in primis la partecipazione diretta del socio all'assemblea della cooperativa e fra queste viene citata - quale strumento particolarmente efficace - la possibilità di organizzare un'assemblea con articolazioni decentrate in regioni con forte presenza di soci BPM può costituire.

E' comunque doveroso evidenziare come anche con la vigente *governance*, il processo volto a favorire la partecipazione dei soci sia in continua anche se lenta evoluzione ed iniziative particolarmente positive e significative siano state recentemente adottate. La commissione consiliare soci ha convocato più volte, e contestualmente, le associazioni dei soci per sentire il loro punto di vista in merito alla questione della valorizzazione dei Soci. L'iniziativa ha costituito un importante tassello nel processo evolutivo dei rapporti fra il Consiglio di Amministrazione e le associazioni stesse.

Questi rapporti fra Consiglio di Amministrazione ed associazioni di soci costituiscono un punto di forza nel processo di valorizzazione del socio; in effetti la partecipazione costante e sistematica non può che avvenire per il tramite delle associazioni, che dovranno sempre più costituire efficaci strumenti di partecipazione che consentano al socio di svolgere un ruolo attivo all'interno della cooperativa.

Un cenno particolare merita la costituzione da parte della Bipiemme del "Club Soci"; iniziativa di notevole rilievo, volta a favorire un rapporto privilegiato fra socio e banca e di elevata potenzialità ai fini di una effettiva valorizzazione del socio, in attesa delle modifiche della *governance*.

Il socio ribadisce come sia necessario, ancor prima dell'aggiornamento della *governance*, meglio definire le competenze, l'autonomia e le responsabilità delle diverse componenti che interagiscono all'interno del sistema Banca Popolare di Milano, ossia del Consiglio di Amministrazione, della direzione, delle associazioni di soci e delle organizzazioni sindacali.

Al termine del proprio intervento il socio, in relazione al bilancio al 31 dicembre 2009 che evidenzia un risultato positivo, esprime anche alla luce delle attuali condizioni del settore bancario in Italia, in Europa e a livello mondiale, un giudizio positivo sui risultati raggiunti. Nel prendere atto di questo risultato, ringrazia a nome dell'Associazione, i dipendenti di ogni ordine e grado di Bipiemme e dell'intero Gruppo Bancario Banca Popolare di Milano, nonché i clienti Soci.

#### GIANFRANCO UBERTI

Il socio richiama l'attenzione dell'assemblea sui dati del bilancio al 31 dicembre 2009, in particolare sull'utile di esercizio di 103,6 milioni, che, confrontato con quello del precedente esercizio, pari a 75 milioni di euro, evidenzia un incremento di quasi 28 milioni corrispondente al 37,6%; risultato, che sarebbe stato certamente più elevato se non fossero stati accantonati euro 132 milioni al fondo di solidarietà.

Il socio commenta l'indicatore di redditività Return on Equity (ROE) della Banca, pari a circa 2,55%, decisamente basso, soprattutto se confrontato con quello del 2007.

Una voce particolarmente significativa è costituita dall'incremento della raccolta indiretta che ammonta a 45,7 miliardi di euro, a cui contribuisce anche il consolidamento di Anima SGR per circa 7,5 miliardi di euro.

Il socio conclude l'analisi dei dati del bilancio esprimendo parere favorevole alla sua approvazione, pur rilevando che il dividendo è contenuto e non è aumentato rispetto all'anno precedente, notando, in proposito, che talune aziende, nonostante profitti dimezzati, hanno preferi-

to distribuire dividendi più elevati, attingendo magari anche alle riserve. A questo punto si sofferma sugli indicatori patrimoniali, e segnatamente sul Core Tier 1, che rappresenta il patrimonio di base rapportato alle attività, ponderate in base al rischio, ma al netto di quelli che sono gli strumenti ibridi. A riguardo, esprime le proprie perplessità in merito alle modalità di inserimento nel Core Tier 1 dei cd. "Tremonti Bond" e chiede chiarimenti al Presidente in argomento e sull'utilizzo di questi strumenti finanziari per consentire maggiori finanziamenti alle piccole e medie imprese e alle famiglie.

#### ANGELO FEDEGARI

Il socio, presidente onorario dell'associazione Insieme per la Bipiemme, interviene per manifestare in relazione all'intervento del socio Luigi Frey, Presidente di Bipiemme per un biennio all'inizio degli anni '80, il personale apprezzamento della gestione compiuta dallo stesso Presidente Frey, che all'epoca ha assicurato alla Banca la fedeltà ai principi del credito popolare e ne ha rafforzato dunque il ruolo istituzionale nel mercato creditizio.

#### CARLO MATRELLA

Il socio interviene per esprimere il proprio attaccamento alla Banca e la esorta a continuare nella propria attività.

Esauriti gli interventi dei soci il presidente, visto che nessun altro socio ha chiesto di intervenire, dichiara chiusa la discussione sul punto uno all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea e risponde ad alcune delle domande dei soci.

Il Presidente, dopo aver ringraziato i soci intervenuti, risponde ad alcuni dei quesiti a lui rivolti.

In merito alla domanda del socio NANNA sulla contrazione degli impieghi nel 2009, il Presidente risponde che la scarsa crescita è dovuta al fatto che il territorio lombardo ha risentito della crisi più della media nazionale; in ogni caso, gli impieghi verso le PMI hanno registrato un incremento del 7,4% ed anche il Retail (famiglie) è cresciuto dell'11,9%.

In merito ad altra domanda del socio che ritiene eccessivamente alto il livello delle commissioni, il Presidente risponde che le commissioni sono salite del 21% in quanto hanno beneficiato dell'inclusione di Anima SGR nel perimetro di consolidamento e dell'andamento positivo della Borsa che ha consentito commissioni di performance.

In merito infine ad altra domanda del socio, che ha chiesto chiarimenti sulla scelta compiuta dalla Banca ai fini dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti problematici, il Presidente risponde che l'operazione di cessione di parte del portafoglio sofferenze ha riguardato circa 9.500 pratiche e si è sviluppata mediante una procedura di asta competitiva protrattasi per oltre quattro mesi, nella quale sono stati coinvolti i principali operatori specializzati nel comparto; preliminarmente è stata effettuata la scelta di non ricomprendere nell'asta società che fossero emanazione di gruppi bancari italiani operanti sullo stesso territorio di riferimento di Bipiemme e quindi suoi diretti concorrenti. All'asta competitiva hanno partecipato le maggiori società del settore e alla fine la migliore offerta è stata quella della società di Deutsche Bank.

Al socio BORLENGHI, che ha chiesto chiarimenti sulle finalità cui è preordinato l'investimento nel settore del factoring, il Presidente risponde che il presidio diretto in Factorit consentirà di rafforzare le leve a disposizione di Bipiemme per differenziare l'approccio commerciale della rete, mettendo a disposizione delle aziende un insieme di prodotti in grado di rispondere alle diverse esigenze. Factorit ha storicamente evidenziato buona profittabilità; il Roe medio dell'ultimo triennio si è collocato oltre il 20% e, anche in un anno difficile come il 2009, si è attestato oltre il 10%. L'operazione ha un impatto molto limitato sui *ratios* patrimoniali, stante il contenuto ammontare dell'avviamento corrisposto al venditore.

Ancora al socio BORLENGHI che ha chiesto di sapere le ragioni del ricorso ai Tremonti Bond in luogo di scelte diverse fatte da altri istituti di credito e quanta parte del prestito convertendo che in relazione ai Tremonti bond è stato emesso, è stata sottoscritta dai soci stabili e collegati, il Presidente risponde che Bipiemme è stata tra i primi istituti bancari a decidere per



l'emissione dei Tremonti Bond e che, nel contesto economico in cui tale decisione è stata presa, si trattava della scelta più giusta e conveniente per supportare, con mezzi propri di qualità primaria, la tradizione della Banca di sostegno dell'economia reale. Con il prestito convertendo la Banca ha messo un chiaro limite ai vincoli discendenti dai Tremonti bond, preconstituendo le condizioni per il loro rimborso. La emissione del prestito convertendo da parte di Bipiemme, quale operazione di copertura, ha consentito alla Banca di assumere una posizione prudentiale e di creare fin d'ora, come detto, le condizioni per il rimborso dei cd Tremonti Bond". Il prezzo di emissione e la valutazione delle azioni erano stati studiati attentamente, tuttavia l'iter burocratico e le autorizzazioni richieste ai fini dell'emissione hanno fatto sì che al momento dell'effettivo collocamento il prezzo fosse mutato in modo non prevedibile a causa anche della situazione di crisi e di instabilità del mercato finanziario con conseguenti maggiori difficoltà nel collocamento del titolo. Nonostante ciò sono stati collocati valori mobiliari per oltre 450 milioni di euro: l'operazione - complessivamente onerosa - garantisce che alla scadenza dei Tremonti Bond la Banca disponga con certezza delle risorse finanziarie necessarie per il rimborso, e in proposito il Presidente ricorda ai soci che la Banca considera la solidità patrimoniale valore primario rispetto alla redditività.

Con riferimento alle informazioni di dettaglio richieste dal socio circa la sottoscrizione del Prestito Convertendo da parte dei soci stabili e dipendenti, sulla base dei dati a disposizione della Banca, risulta che tali soggetti hanno ampiamente esercitato i propri diritti di opzione.

Il Presidente ringrazia il socio PENSATO per aver ricordato che la associazione da lui costituita è a favore del sostegno delle piccole e medie imprese del territorio.

Al socio FRAGAPANE, che ha fatto riferimento ai presunti ostacoli all'ammissione di nuovi soci, il Presidente ricorda che i soci nuovi del 2009 sono stati circa 5.000 e già 450 quelli ammessi nei primi tre mesi del 2010. Tenendo conto che i dipendenti della Banca sono circa 8.000 i nuovi soci non possono essere dipendenti ma soci attirati dalla Banca. Nemmeno sono state decise emissioni speciali di azioni per i soci dipendenti a prezzi particolari che, se mai fossero decise, lo sarebbero a favore di tutti i soci.

Al socio Fragapane - che nel proprio intervento ha fatto riferimento ai rischi di autoreferenzialità nella nomina degli organi societari - il Presidente ricorda che nessuna Banca ha, come Bipiemme, una così forte presenza di consiglieri di minoranza nel proprio consiglio di amministrazione (su diciotto consiglieri, dieci appartengono alla lista risultata di maggioranza, e otto appartengono a liste diverse) e in proposito precisa che nell'azione del consiglio di amministrazione non si è dieci contro otto ma diciotto che ragionano insieme per trovare la soluzione migliore.

Al socio MASCHERONI STIANTI che ha rilevato che non sono stati rimossi i vincoli alla visibilità delle informazioni contenute nel libro soci, il Presidente risponde che la Banca opera nel pieno rispetto della normativa vigente, garantendo la massima trasparenza consentita, come anche confermato dal recente intervento in materia del garante della privacy.

Ad altra domanda del socio Mascheroni Stianti sull'aumento delle deleghe consentite per la partecipazione alle assemblee il Presidente risponde che la Banca ha valutato con molta serietà l'invito di Banca d'Italia a favorire un aumento della partecipazione dei soci alle assemblee e ha intrapreso un percorso articolato che va nel senso auspicato dalla Banca d'Italia. In particolare la Bipiemme sta sperimentando già oggi la possibilità di assemblee a distanza che, se sarà valutata positivamente, potrà diventare modalità costante nei prossimi anni.

Per quanto riguarda il numero delle deleghe il Presidente ricorda che Bipiemme si colloca nella media delle altre banche popolari con due deleghe a fronte di una *governance* molto più aperta alle minoranze. Non avendo scadenze imminenti di rinnovo degli organi sociali, il consiglio ha privilegiato l'approfondimento di soluzioni condivise che consentiranno di portare alla approvazione dell'assemblea proposte apprezzabili da parte di tutti i soci.

In merito all'intervento del socio RODINO' che ha ritenuto positivi i risultati del bilancio rile-

vando che gli impieghi sono stabili e che la raccolta indiretta è significativamente aumentata ed ha chiesto di sapere se questo è il motivo della crescita, il Presidente risponde che l'acquisizione di Anima è stata certamente una causa della crescita, ma che nella realtà la Banca è cresciuta su tutti i fronti.

In relazione ad altra domanda del socio Rodinò sull'accantonamento di 132 milioni di euro al fondo di solidarietà il Presidente risponde che con l'accantonamento è stato perseguito lo scopo di ringiovanire i dipendenti e di investire nella formazione degli stessi; esso determina un risparmio, a regime, di 49 milioni di euro circa a livello di Gruppo.

Infine alla domanda sull'impatto del nuovo perimetro di consolidamento, il Presidente risponde che la modifica del perimetro non ha determinato modifiche significative in quanto, in proporzione al Gruppo, incide relativamente.

In merito all'ultima domanda del socio Rodinò, che ha chiesto informazioni aggiuntive sull'operazione di riacquisto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, il Presidente risponde che gli acquisti sono stati per 197 milioni di titoli che hanno generato ricavi complessivi per circa 17,7 milioni di euro, classificati nella voce 100 del conto economico.

Al socio VERNOCCHI, che ha invitato a una riflessione sulle politiche per la famiglia e per le PMI, il Presidente risponde che per quanto riguarda la famiglia si è provveduto alla sospensione delle rate dei mutui, all'emissione del "prestito speranza" in accordo con ABI e CEI per le famiglie numerose e bisognose, ad anticipazioni sulla cassa integrazione guadagni straordinari e al credito per nuovi nati (con un plafond di 5 milioni di euro per il triennio 2009-2011).

Per quanto riguarda il sostegno alle PMI molte sono le iniziative assunte dalla Banca, e fra queste il presidente ricorda che sono stati stanziati circa 280 milioni di euro per rilancio delle attività produttive; è stato sottoscritto un accordo con BEI per finanziamenti alle PMI, è stato stipulato un accordo con Assolombarda per le aziende ad essa associate.

Il presidente, inoltre, nel ricorda che sono stati sottoscritti anche specifici accordi territoriali, e in particolare menziona l'accordo con la cooperativa artigiana lombarda per finanziamenti anticrisi (cui sono stati stanziati 30 milioni di euro) e l'accordo con il Fondo di garanzia "mondo del lavoro" promosso dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca.

Infine il dott. Ponzellini fa presente che anche le controllate Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria hanno accordi con organismi locali per aiuti alle famiglie e alle PMI.

Al socio UBERTI che ha chiesto chiarimenti sull'effettivo utilizzo dei Tremonti bond, il Presidente risponde che essi sono stati usati per le PMI il cui credito complessivo è in incremento del 7,4% a fronte di una percentuale "promessa" del 7% medio annuo per tutto il periodo.

Infine al socio Uberti che ha manifestato perplessità sull'inserimento dei Tremonti bond nel core tier 1, il Presidente risponde che il core tier 1 è calcolato senza considerare gli strumenti "innovativi" di capitale (cosiddetti *preference shares*). Attualmente tali titoli sono computati nel patrimonio per euro 262,8 milioni. Così come indicato dalla lettera congiunta Banca d'Italia - Consob - Isvap n. 3 del 21 luglio 2009 gli strumenti MEF sono da includere nel patrimonio netto del Gruppo e quindi nel core tier 1. Senza gli strumenti MEF, il core tier 1 sarebbe pari al 6,50% circa.

Esaurite le risposte il presidente comunica che è pervenuta al tavolo della presidenza la seguente proposta di deliberazione presentata dai soci sigg.ri: Franco Zaffra, Davide Meale, Alessandro Dall'Asta, Anna Maria Sanchirico, Gianfranco Modica e Roberto Gazzola:

"I soci della Banca Popolare di Milano, riuniti oggi in Assemblea ordinaria e straordinaria in seconda adunanza, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio della Società al 31 dicembre 2009 ed esaminato detto bilancio, preso altresì atto di tutti gli allegati a tale bilancio

approvano

- la relazione sulla gestione degli Amministratori dell'esercizio 2009;

- il bilancio dell'esercizio 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, che evidenzia un utile netto di Euro 101.760.683,19;
- la seguente destinazione dell'utile netto, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione:

	(euro)
<b>Utile dell'esercizio 2009</b>	<b>101.760.683,19</b>
▪ + ammontare liberato della Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	1.795.757,70
<b>Utile netto da ripartire</b>	<b>103.556.440,89</b>
▪ 10% a Riserva Legale	10.355.644,09
▪ 25% a Riserva Statutaria	25.889.110,21
▪ interessi su strumenti finanziari emessi ex art. 12 del D.L. 185/2008 sottoscritti dal MEF	24.219.178,08
▪ ai Soci in ragione di euro 0,10 per ciascuna delle n. 414.553.412 azioni in circolazione	41.455.341,20
<b>▪ Residuo a Riserva disponibile</b>	<b>1.637.167,31</b>

- la proposta di utilizzare parte delle n. 2.415.180 azioni ordinarie Banca Popolare di Milano, già in possesso della Banca, e precisamente n. 1.927.707 azioni, da assegnare ai dipendenti, secondo quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto sociale, per il controvalore di Euro 9.021.671,94, importo già ricompreso nella voce "Spese del personale" del conto economico;
- la proposta di delegare al Consiglio di Amministrazione, sino alla prossima assemblea, la gestione del "Fondo Riserva Azioni Proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché - nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti - di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 24 aprile 2010.

F.to Franco Zaffra

F.to Davide Meale

F.to Alessandro Dall'Asta

F.to Anna Maria Sanchirico

F.to Gianfranco Modica

F.to Roberto Gazzola"

Il presidente alle ore 12,54, rilevata la presenza di 2.068 soci, prega coloro che intendono approvare la proposta di deliberazione di cui ha dato lettura di esprimere il loro voto in modo palese per alzata di mano. Per eseguire la controprova, chiede se ci sono soci che intendono esprimere voto contrario, chiede infine se vi siano soci che intendono astenersi.

Visti i risultati delle votazioni, dichiara approvata all'unanimità la delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea.

Comunica che il dividendo testé deliberato sarà posto in pagamento a partire dal 27 maggio 2010, contro stacco della cedola n. 41. Il titolo quoterà ex cedola dal 24 maggio 2010.

Ricorda ai soci che l'esercizio dei diritti patrimoniali, in regime di "dematerializzazione", potrà avvenire previo deposito dei certificati presso un qualsiasi depositario; pertanto gli azionisti che detengano ancora dei certificati "materiali" dovranno provvedere al deposito dei certificati, per la dematerializzazione, prima di incassare il dividendo. Viceversa gli azionisti che

abbiano già collocato i titoli presso un depositario incasseranno il dividendo per il tramite degli stessi depositari e la Monte Titoli SpA.

Alle ore 13 il presidente, nell'esercizio dei poteri ordinatori che a lui spettano invita l'assemblea a sospendere la discussione sugli argomenti di parte ordinaria dell'ordine del giorno e mette in discussione la **parte straordinaria** dello stesso (il relativo verbale viene redatto per atto pubblico).

Alle ore 13.07 esaurita la discussione sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, il presidente apre la **trattazione del punto due dell'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea**, concernente le politiche remunerative della Banca.

In proposito, non essendovi obiezioni, non dà lettura dell'intero "Documento sulle politiche di remunerazione della Banca" - redatto in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia e comprensivo della verifica di conformità effettuata dalla funzione di revisione interna della Banca - riportato peraltro da pagina 182 a pagina 191 del fascicolo distribuito, limitandosi a evidenziarne le parti più significative, riferendo che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni e preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato lo scorso 23 marzo, il Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, che sottopone all'approvazione di questa Assemblea.

Tale documento è diretto ad assicurare, sotto il profilo sostanziale e procedurale, secondo criteri di trasparenza ed equità interna, esterna e di Gruppo, la piena conformità del sistema di remunerazione e incentivazione della Banca alle Disposizioni in materia emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Ai processi decisionali, di monitoraggio e vigilanza sul sistema di remunerazione e incentivazione della Banca concorrono (secondo le rispettive competenze, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza e alle norme di legge, statutarie e regolamentari vigenti): l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale.

Banca Popolare di Milano è consapevole che adeguati meccanismi di remunerazione degli Amministratori, del management e, più in generale, del personale possono favorire la competitività e il governo della Banca, tenuto conto che un corretto sistema di retribuzione (in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale) tende ad attrarre le professionalità e le capacità di cui l'azienda necessita.

La Banca adotta sistemi retributivi che non devono essere in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio, né con le strategie di lungo periodo dell'impresa.

I sistemi retributivi sono inoltre coerenti con le finalità e i valori mutualistici cui la Banca si ispira sin dalla sua fondazione, in linea con la tradizione delle banche popolari cooperative.

Con riferimento in generale alle politiche di remunerazione applicate dalla Banca si precisa che:

- Bipiemme non ha mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari né a piani di incentivazione direttamente collegati a performance individuali legate a specifici obiettivi;
- il sistema retributivo della Banca è incentrato sulla componente fissa; la componente variabile risulta infatti schiettamente complementare e di limitata entità, sia a livello complessivo che a livello delle diverse figure professionali;
- la componente variabile viene utilizzata secondo un sistema "premiante", non legato direttamente ai risultati aziendali conseguiti, né al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi e avente la specifica finalità di rafforzare il carattere stimolante del contesto lavorativo; pur non assumendo una valenza particolarmente significativa, questa componente della retribuzione viene comunque determinata con criteri di valutazione coerenti con i risultati di medio-lungo periodo della Banca (risultanti dai piani strategici pluriennali) e con modalità che ne consentono una riduzione allineata all'eventuale riduzione della profittabilità della Banca

rispetto alle previsioni.

In proposito, negli ultimi cinque anni il rapporto fra componente fissa e componente variabile della retribuzione dei dipendenti della Banca si è attestata mediamente intorno al 10%.

Il Documento, inoltre, riporta i criteri di determinazione dei compensi spettanti agli Amministratori, al Collegio Sindacale, al management, al personale dipendente e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

In particolare, nel rimandare, per il completo dettaglio delle politiche retributive della Bipiemme, al Documento in Vostre mani, faccio qui presente che:

- con riferimento agli Amministratori, a questi spettano – oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute – compensi fissi differenziati per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione (pari a 32 mila euro annui) e al Comitato Esecutivo (26 mila euro annui), oltre a un gettone di presenza di 250 Euro per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle commissioni e/o comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8 e 38 dello Statuto.

Gli Amministratori investiti di particolari cariche hanno diritto a un compenso determinato dallo stesso Consiglio di Amministrazione – su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale – tenuto conto delle responsabilità, dell’impegno e del ruolo rappresentativo della banca connessi a ciascuna particolare carica. In proposito, il Documento prevede che tali compensi aggiuntivi non possono nell’insieme superare di due volte il compenso fisso complessivamente attribuito dall’Assemblea dei Soci a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione.

Allo stato gli Amministratori non sono destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

- ai componenti effettivi del Collegio Sindacale spettano - oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute - un compenso fisso determinato dall’Assemblea per il Presidente (100 mila euro annui) e per gli altri Sindaci (80 mila euro annui), oltre a un gettone di presenza di 250 Euro per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle commissioni e/o comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8 e 38 dello Statuto.

I componenti del Collegio Sindacale non possono essere destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari o “bonus” collegati a risultati economici.

- per quanto riguarda il management – premesso che la retribuzione è regolata dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti delle aziende di credito - il documento prevede che il “bonus” dei componenti la Direzione Generale e di tutti gli altri Direttori non possa in ogni caso superare il 50% (limite massimo che risulta dimezzato rispetto allo scorso anno) della componente fissa del compenso annuo. Tale bonus non è basato su strumenti finanziari e viene parametrato, per la direzione generale, sulla base del rischio e tenuto conto dell’ottica di medio-lungo periodo dell’azienda, mentre, per gli altri direttori, si tiene conto del complessivo andamento in corso d’anno della funzione diretta, senza predeterminazione di singoli obiettivi da conseguire.

In base all’ultimo dato disponibile, la percentuale di parte variabile della retribuzione corrisposta nel 2009 al direttore generale con riferimento all’attività svolta nel 2008, è stata pari a circa il 23% della componente fissa; il medesimo dato, riferito agli altri direttori, si attesta intorno al 13,7%.

Inoltre, con specifico riferimento ai componenti della Direzione Generale e ai Direttori Centrali, nonché ad eventuali ulteriori Direttori di specifica rilevanza strategica, è in fase di studio la definizione di criteri ancor più oggettivi e prudenziali per la quantificazione ed erogazione della componente variabile della retribuzione, tenendone sempre fermo il carattere meramente premiante e complementare rispetto alla componente fissa della retribuzione;

- con riferimento al personale dipendente non ricompreso nel “management”, il rapporto

di lavoro è regolato dal CCNL per i dipendenti delle banche. Si fa presente che Piano Industriale 2010-2012 del Gruppo Bipiemme, approvato lo scorso 19 gennaio dal Consiglio di Amministrazione della Banca, prevede l'introduzione - per il personale dipendente - di un sistema di remunerazione incentivante funzionale al raggiungimento degli obiettivi del piano".

Fa presente, infine, che la funzione di revisione interna – come specificato nel paragrafo 3 del Documento distribuito ai soci – ha riscontrato la coerenza tra il modello di Bipiemme in tema di politiche di remunerazione e la normativa esterna vigente".

Il presidente chiede al dott. Salvatore Rino Messina, Presidente del Collegio Sindacale, di dare lettura della relazione predisposta in argomento dal Collegio Sindacale e riportata a pagina 192 del fascicolo a mani dei soci:

“Abbiamo ricevuto dal Comitato Remunerazione, secondo l'iter approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2010, copia del Documento sulle politiche di remunerazione della Capogruppo e delle banche del Gruppo in data 15 marzo 2010.

Dopo attenta disamina dei suddetti documenti il Collegio Sindacale formula il seguente parere per quanto di sua competenza.

Anzitutto va dato atto che il Documento sulle politiche di remunerazione della Banca Popolare di Milano Soc.Coop a r.l. recepisce le disposizioni Bankitalia emanate in data 4 marzo 2008 e la connessa Nota di chiarimenti del 19 febbraio 2009 e si allinea, come chiesto dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009, per quanto attiene ai sistemi di remunerazione ed incentivazione, agli standard internazionali stabiliti dal Financial Stability Board.

Il Documento evidenzia con chiarezza gli Organi ed i soggetti coinvolti nel sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca e le specifiche competenze e pone in risalto la complessa coerenza dei sistemi retributivi con la sana e prudente gestione del rischio, con gli obiettivi di lungo periodo della Banca e con le finalità ed i valori mutualistici cui la Banca si ispira sin dalla sua fondazione.

In particolare viene posto l'accento sulla contenuta partecipazione della componente variabile rispetto alla componente fissa della retribuzione sia dei dipendenti che del management e sulla volontà di introdurre criteri ancor più oggettivi e prudenziali relativamente alla Direzione Generale ed ai Direttori Centrali per la quantificazione ed erogazione di questa componente variabile, fermo il carattere premiante e complementare della stessa rispetto alla componente fissa.

Posto che i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale vengono determinati con delibera assembleare, si dà atto che per gli amministratori investiti di particolari cariche, i compensi aggiuntivi non possono superare nell'insieme di due volte il compenso fisso stabilito dall'Assemblea.

Al fine inoltre di ancorare gli obiettivi del Piano Industriale 2010-2012 della Banca e il sistema di remunerazione incentivante, si è prevista l'introduzione di un meccanismo legato al raggiungimento degli obiettivi del piano che rappresenterà meno del 10% della retribuzione fissa.

Per quanto attiene ai Documenti sulle Politiche retributive delle Banche del Gruppo dato atto che queste risultano coerenti con la normativa esterna vigente va precisato altresì che dalla Capogruppo sono state inviate alle controllate linee guida per l'elaborazione di questi documenti e che le stesse risultano sostanzialmente recepite in tutti i documenti inviati dalle controllate stesse, pur nel rispetto delle singole specificità.

Di tutto quanto sopra se ne dà atto con la formulazione di questo parere.

Milano 7 aprile 2010

Il Collegio Sindacale"

Ultimata la relazione del collegio sindacale il presidente apre quindi la discussione sul punto due all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea e, ai sensi dell'articolo 14 del

Regolamento Assembleare, invita i soci che intendono prendere la parola su questo argomento a far pervenire il loro nome al tavolo della Presidenza.

Visto che nessun socio ha chiesto la parola il presidente dichiara chiusa la discussione sul punto due all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea.

Comunica che è pervenuta al tavolo della presidenza la seguente proposta di delibera presentata dai soci sigg.ri: Franco Zaffra, Davide Meale, Alessandro Dall'Asta, Anna Maria Sanchirico, Gianfranco Modica e Roberto Gazzola:

"I Soci della Banca Popolare di Milano, riuniti oggi in assemblea ordinaria e straordinaria in seconda adunanza, preso atto

- del Documento afferente le politiche di remunerazione della Banca predisposto dal Consiglio di Amministrazione, e della relativa informativa fornita in questa sede,
- dei criteri adottati dalla Banca in ordine alle politiche di remunerazione,
- dell'esito della verifica di conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo, svolta dalla funzione di revisione interna della Banca, riportata nel suddetto Documento,
- del parere favorevole del collegio sindacale,

approvano

le politiche di remunerazione della Banca, nei termini descritti nel suddetto Documento.

Milano, 24 aprile 2010

F.to Franco Zaffra

F.to Davide Meale

F.to Alessandro Dall'Asta

F.to Anna Maria Sanchirico

F.to Gianfranco Modica

F.to Roberto Gazzola"

Il presidente alle ore 13,14, rilevata la presenza di 1.872 soci, prega coloro che intendono approvare la proposta di delibera di cui ha dato lettura di esprimere il loro voto in modo palese per alzata di mano. Per eseguire la controprova, chiede se ci sono soci che intendono esprimere voto contrario, chiede infine se vi siano soci che intendono astenersi.

Visti i risultati delle votazioni, dichiara approvata a maggioranza con due astenuti la delibera come sopra letta afferente il secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea.

Il presidente apre quindi la **trattazione del punto tre all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea**, concernente l'integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015.

Al riguardo dà lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, riportata a pagina 195 del fascicolo distribuito ai soci, relativa all'integrazione del suddetto compenso.

"Signori Soci,

Vi rammentiamo che, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/98, l'Assemblea dei Soci della Banca del 21 aprile 2007 ha deliberato, su proposta motivata del Collegio Sindacale, di conferire l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione semestrale del Gruppo Bipiemme per gli esercizi 2007-2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, approvando il relativo compenso.

In tale ambito era prevista, fra l'altro, la possibilità di una revisione periodica dei corrispettivi a seguito del verificarsi di circostanze tali da comportare un aggravio di tempi delle attività previste nella proposta.

Ciò precisato il Consiglio di Amministrazione chiede all'Assemblea dei Soci della Banca di deliberare in merito alla proposta - presentata ai sensi dell'art. 159 D.Lgs. 58/98 - dal Collegio Sindacale afferente la richiesta di integrazione del compenso della suddetta società di revisione.

Milano, 23 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione"

Il presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Salvatore Rino Messina, a dare lettura della proposta in argomento formulata dal Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 159 del D.Lgs. 58/98, riportata alle pagine 196 e 197 del fascicolo distribuito ai soci.

"In data 21 gennaio 2010 la società di revisione Reconta Ernst & Young Spa ha inviato al Collegio Sindacale di Banca Popolare di Milano, la Lettera di Integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi rispetto ai servizi di revisione contabile inclusi nella originaria proposta del 26 febbraio 2007 approvata dall'Assemblea dei Soci della BPM il 21 aprile 2007.

Dopo attenta disamina della Lettera d'Integrazione il Collegio Sindacale formula la seguente proposta per quanto di sua competenza.

Anzitutto va precisato che la esigenza d'integrazione del compenso per la società di revisione nasce a seguito sia di intervenute modifiche normative che di variazioni del perimetro del Gruppo e mutamenti nell'organizzazione.

Per quanto riguarda le modifiche normative esse sono relative al recepimento di Direttive CE nella legislazione nazionale (D.Lgs. 2 febbraio 2007 n.32) riferibili ad integrazioni apportate alla Relazione degli Amministratori sulla gestione, ed alla previsione di una Relazione sul Governo Societario degli Emittenti. (D.Lgs. 173/2008 riformulazione dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98).

Queste modifiche hanno comportato per la Società di Revisione l'obbligo di esprimere un giudizio di coerenza e dunque lo svolgimento di specifiche procedure non previste in precedenza.

Per quanto invece riferibile alle variazioni nel perimetro del Gruppo ed ai mutamenti nell'organizzazione va precisato che nel corso del 2007 e 2008 si sono succedute una serie di operazioni che hanno modificato sensibilmente il perimetro del Gruppo e mutato l'organizzazione comportando dunque un significativo incremento dell'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato.

Tra queste operazioni particolare rilievo assumono:

- . l'acquisizione di Anima SGR.p.a.;
- . l'acquisizione della quota di controllo di Banca Popolare di Mantova S.p.a.;
- . l'acquisizione di Intesa Trade Sim S.p.a. (ora denominata WeTrade Sim S.p.a.);
- . l'emissione di Obbligazioni bancarie garantite;
- . l'emissione di strumenti innovativi di patrimonializzazione e di strumenti obbligazionari convertibili a scadenza nonché strumenti di patrimonializzazione sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2009 poi, si sono svolte una serie di attività volte a riorganizzare la presenza del Gruppo in alcune aree di business, in particolare quella di Bancassurance ed a presidiare direttamente il comparto del Credito al Consumo.

Il combinato disposto di queste modifiche ha comportato per la società di revisione una maggiore attività di coordinamento nello svolgimento della revisione contabile del bilancio consolidato ed un incremento delle attività di verifica nella revisione del bilancio d'esercizio che può riassumersi nella tabella seguente:

	<b>ore</b>	<b>integrazione onorari (euro)</b>
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	450	42.500
Verifica regolare tenuta della contabilità	80	7.500
Revisione del bilancio consolidato	140	13.000
Revisione contabile limitata della relazione semestrale	130	12.000
Revisione della relazione semestrale predisposta ai fini di Vigilanza	0	0
Attività relative al Fondo Nazionale di Garanzia	0	0
Sottoscrizioni dichiarazioni Fiscali	0	0
<b>Totale</b>	<b>800</b>	<b>75.000</b>



Alla luce di quanto sopra esposto sussistono dunque, a nostro parere, i presupposti che giustificano la integrazione dei tempi ed onorari preventivati per la revisione contabile.

Questa integrazione che come evidenziato nella riportata tabella si sostanzia in un aumento delle ore in numero di 800 e in un incremento in termini di onorario di euro 75.000 appare proporzionata e giustificata dall'aumento delle incombenze in capo alla società di revisione.

In conclusione sulla proposta di integrazione, alla luce delle considerazioni svolte, il Collegio Sindacale non può che formulare un parere di accoglibilità e proporre perciò all'approvazione dell'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art.159, D.Lgs. 58/98, la seguente delibera:

“L'Assemblea ordinaria dei soci della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l,  
vista la lettera d'integrazione della Reconta Ernst & Young del 21 gennaio 2010,  
udita ed approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,  
udita ed approvata la proposta motivata del Collegio Sindacale,  
delibera

di approvare la richiesta di integrazione del compenso alla società Reconta Ernst & Young nei termini di cui alla lettera del 21 gennaio 2010”.

Milano, 7 aprile 2010

Il Collegio Sindacale"

Il presidente apre quindi la discussione sul punto tre all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea e, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento Assembleare, invita i soci che intendono prendere la parola su questo argomento a far pervenire il loro nome al tavolo della Presidenza, ricordando di effettuare interventi brevi e riguardanti esclusivamente l'argomento in discussione.

Interviene il socio LUIGI PASSONI.

Il socio esprime il proprio dissenso sulla proposta di integrazione del compenso spettante alla società di revisione in quanto ritiene che la richiesta di integrazione non tenga in debita considerazione né l'importanza dell'incarico né la situazione economica generale.

Al contrario sarebbe auspicabile una sensibile riduzione del compenso proposto. Il socio dichiara di essere a conoscenza che l'argomento è stato anche oggetto di discussione in seno al Consiglio di Amministrazione.

Egli ritiene che le ore di lavoro indicate nella tabella di pagina 196 della relazione di bilancio siano elevate per compiti di fatto già svolti e propone pertanto la riduzione del compenso.

Il Presidente ringrazia il socio per il suo intervento facendo presente, fra l'altro, che l'aumento richiesto è percentualmente contenuto rispetto all'ammontare complessivo.

Conferma al socio che ci sono stati alcuni consiglieri di amministrazione che hanno sollecitato sia il Collegio Sindacale sia il Presidente della Banca a chiedere una riduzione dell'aumento richiesto dalla società di revisione, facendo richiesta espressa sia direttamente che per iscritto. Tuttavia, avendo la Società di revisione risposto con precise e circostanziate motivazioni, con l'elenco dettagliato delle ore lavorate, delle responsabilità, ecc. la Banca ha ritenuto di aderire alla proposta in questione che viene dunque messa ai voti.

Visto che nessun altro socio ha chiesto la parola il presidente dichiara chiusa la discussione sul punto tre all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea e mette ai voti l'approvazione della delibera, riportata in calce alla predetta proposta del Collegio Sindacale, e riportata a pagina 197 del fascicolo distribuito ai soci, di cui è già stata data in precedenza lettura.

Il presidente, alle ore 13,22, rilevata la presenza di 1.772 soci, prega coloro che intendono approvare la proposta di deliberazione di esprimere il loro voto in modo palese per alzata di mano. Per eseguire la controprova, chiede se ci sono soci che intendono esprimere voto contrario, chiede infine se vi siano soci che intendono astenersi.

Visti i risultati delle votazioni, dichiara approvata a maggioranza, con diciassette voti contrari, la proposta di integrazione del compenso alla società di revisione Reconta Ernst & Young

SpA nei termini sopra enunciati.

Essendo esauriti gli argomenti sia di parte ordinaria che di parte straordinaria dell'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 13,26.

IL SEGRETARIO  
(dott. Lodovico Barassi)  
F.to Lodovico Barassi)

IL PRESIDENTE  
(dott. Massimo Ponzellini)  
F.to Massimo Ponzellini

Allegati:

- 1) elenco dei soci intervenuti costituito da 74 pagine numerate da 1 a 74.

Ai sensi dell'allegato 3E del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 di attuazione del Decreto Legislativo 58/98 contenente la disciplina degli emittenti (e successive modifiche) si dà atto che il numero complessivo dei soci partecipanti all'assemblea in proprio, per delega o rappresentanti di figli minori, è stato di 2.624 di cui:

a - 1.708 intervenuti in proprio;

b - 606 per delega;

c - 310 figli minori rappresentati.

Di essi risultano essere dipendenti della società o del gruppo:

a - 1.030 in proprio e 44 per delega;

b - 271 minori rappresentati

per un totale di azioni depositate pari a 4.282.106;

- da 2) a 7) schede con la indicazione dei soci presenti e rappresentanti all'apertura dell'assemblea ordinaria e relative al risultato delle votazioni per voto palese.